

Indignazione e rabbia per il nuovo delitto mafioso «Siamo costretti a convivere ogni giorno con il terrore»

Nelle testimonianze dei compagni e dei cittadini di Cetraro la denuncia di un clima insostenibile - Sciopero generale di otto ore indetto per oggi

Nostro servizio CETRARO (Cosenza) - «Negli ultimi tempi siamo stati costretti ad imparare a convivere col terrore giorno per giorno»... «A Cetraro può capitarti qualcosa anche se sorpassi con la macchina certi personaggi»...

La notte del 26 febbraio l'attentato che distrugge l'automobile del compagno Enzo Pellegrino, consigliere di amministrazione dell'ospedale di Cetraro... «In campagna elettorale poi il clima di intimidazione si è fatto più teso e sono giunti a minacciarmi più volte persino in piazza»...

Berlinguer oggi in Calabria

(Dalla prima pagina) ma fida. Come assessore ai lavori pubblici e alla urbanistica, si era impegnato nella lotta alla speculazione selvaggia che sta distruggendo tutta la costa tirrenica... Poco tempo fa aveva richiesto alla Regione le ruspe per abbattere dei capannoni abusivi vicino al porto di Cetraro...

liani e i reggini - con l'obiettivo dichiarato di mettere a frutto i grossi finanziamenti intascati con i tagliaggiamenti... E' una guerra spietata per la conquista di spazi che significano miliardi: il controllo del mercato del pesce, il contrabbando delle sigarette, della droga, qualcuno dice anche delle armi...

ganizzando ed evolvendo una delinquenza che in pochi anni ha letteralmente bruciato le tappe della sua espansione... Mulo è un caso emblematico della crescita delle cosche locali, ma anche dell'immunità con cui hanno potuto accrescere il loro potere...

Telegramma di Berlinguer ai compagni di Cosenza

ROMA - Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato alla Federazione comunista di Cosenza il seguente telegramma: «Il nuovo feroce crimine mafioso che ha stroncato la vita al nostro compagno Giovanni Losardo riempie di sdegno e di dolore tutti i comunisti e i democratici»...

Il ministro Morlino riferirà alla Camera

ROMA - Il ministro della Giustizia Tommaso Morlino riferirà alla Camera dei deputati il rapporto di cui è stato incaricato dal presidente della Camera... «Il terrorismo mafioso ha voluto colpire il rappresentante di quel governo locale che è stato costretto a un'essenziale punto di riferimento nella battaglia per la crescita civile e democratica del Paese»...

LETTERE all'UNITÀ

Dev'essere condotta con più forza la lotta contro la mafia

Caro Unità, scriviamo per muovere una critica a come il giornale - ma in realtà il partito - ha preso posizione sull'assassinio mafioso del compagno Giuseppe Valarotti... «La Federazione sindacale unitaria calabrese, dal canto suo, ha già deciso uno sciopero generale di otto ore per la giornata di oggi nella zona del Tirreno cosentino»...

Le retribuzioni degli impiegati qualificati e il «tetto» Inps per le pensioni

Egregio direttore, il «tetto» INPS è fermo da anni a lire 12.600.000 (base annua lorda su cui si calcola la pensione, con il limite massimo dell'180% per chi ha raggiunto il 40° anno di contribuzione)...

Come una sezione ha lavorato: più iscritti e più voti al PCI

Caro compagno, nelle ultime elezioni il PCI - si dice - ha tenuto, lo non scendo in particolari perché l'Unità ne ha fornito a sufficienza, ma personalmente sono soddisfatto... «Penso che sia utile dare alcuni dati dei risultati ottenuti dalla mia sezione, nata appena 2 anni orsono in una zona (fatte le debite proporzioni, dato che vivo in una delegazione operaia) cosiddetta bianca»...

La «civiltà di Ebla» e le nuove possibilità per l'indagine archeologica

Caro direttore, ho letto con sorpresa sull'Unità del 5 giugno l'articolo in terza pagina dal titolo «Ebla non è la grotta di Ali Babà»... «Vi sono nella legge articoli che potrebbero vanificare la riforma, altri che di fatto rendono molto difficile la trasformazione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto»...

Per i patti agrari oggi riprende l'esame alla Camera

ROMA - I patti agrari tornano alla Camera. Preceduti da una mobilitazione nelle campagne che non ha rispettato la «tregua» elettorale... «Il sottosegretario Magnani-Noya si è limitata a definire «quanto mai attuali e importanti» le prospettive di collaborazione, evitando di entrare nel merito»...

Aperto a Roma il convegno bilaterale sulle fonti energetiche

L'URSS offre all'Italia l'energia di cui manca

L'interconnessione fra le reti consentirebbe un risparmio pari a dieci centrali - Il governo si defila nel confronto sulla cooperazione fra i due paesi - I sovietici ancora in grado di produrre elettricità a dieci lire al kWh

ROMA - Si è aperto ieri all'auditorium dell'IRI il secondo convegno italo-sovietico sull'energia... «Lavori del convegno proseguono, per gruppi di interessi, a Pisa (trasmissione dell'energia), Genova (energia nucleare), Torino (risparmio energetico), Milano (petrolio), Genova (nuove fonti)»...

risorse energetiche «senza porre condizioni pregiudiziali o conseguenziali, sulla base del reciproco interesse»... «Lavori del convegno proseguono, per gruppi di interessi, a Pisa (trasmissione dell'energia), Genova (energia nucleare), Torino (risparmio energetico), Milano (petrolio), Genova (nuove fonti)»...

CLAMOROSA PROTESTA DINANZI AL PAPA E A TRENTAMILA FEDELI

Un prete cambia la preghiera a S. Pietro: «Deve cessare il martirio del Guatemala»

CITTA' DEL VATICANO - Una frase di dura condanna del governo del Guatemala, esortato a mettere fine «al martirio di sacerdoti, missionari e leaders cristiani»... «La frase fra la sorpresa di chi assisteva al rito, è stata inserita dopo le previste parole di una preghiera «per l'unità e la pace della chiesa di Dio»»...

giusti vaticani, che era già stato stampato e distribuito ai presenti, viene tacito dalle autorità vaticane... «L'ambasciatore del Guatemala presso la S. Sede ha chiesto ieri «spiegazioni» alla Segreteria di Stato sul contenuto della «preghiera»»...

CLAMOROSA PROTESTA DINANZI AL PAPA E A TRENTAMILA FEDELI

Un prete cambia la preghiera a S. Pietro: «Deve cessare il martirio del Guatemala»

Il card. Casariego si erano sempre opposti nel passato alla beatificazione di Pedro de Betancur. Il Papa, che lo ha invece definito «l'apostolo degli schiavi negri, degli indios sottoposti a lavori di umani, degli emigranti senza lavoro e sicurezza, degli oppressi»... «Il sottosegretario Magnani-Noya si è limitata a definire «quanto mai attuali e importanti» le prospettive di collaborazione, evitando di entrare nel merito»...

Prima, ferma risposta ai ricatti sull'occupazione e alle manovre sulla lira

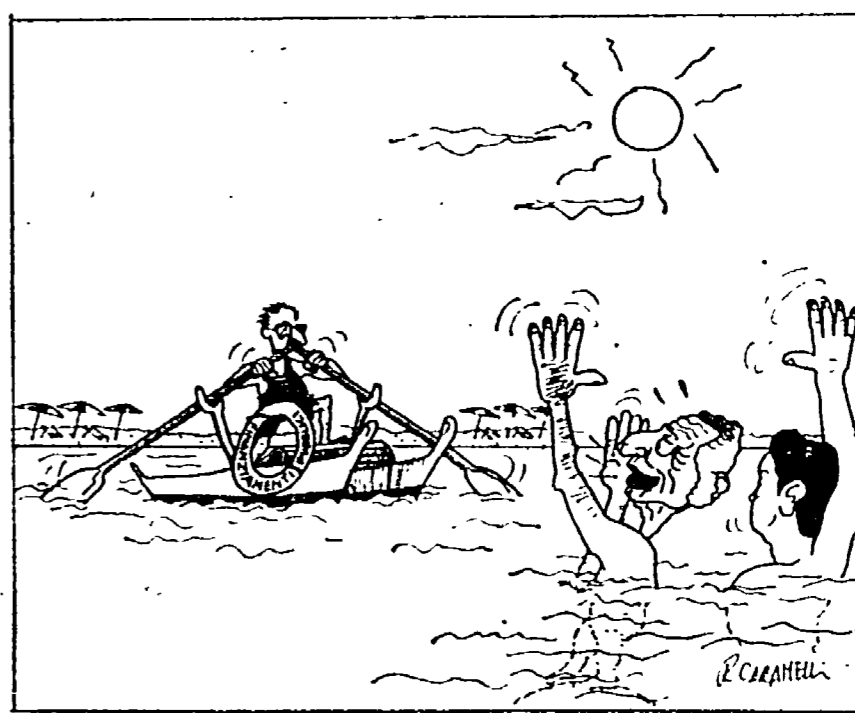
ROMA - Si è svolto ieri pomeriggio, nella sede della Direzione del Pci, un incontro fra la segreteria della FLM...

Sulla crisi Fiat impegni comuni del Pci e della Fim Una dichiarazione di Chiaromonte

Agnelli facesse seguire i fatti alle parole, aprirebbe, e non solo a Torino, una acutissima tensione. Per quel che riguarda, torniamo a ripetere che la svalutazione non potrebbe che aggravare ed esasperare la situazione attuale.

dire cosa intende fare in relazione al piano di settore per l'automobile (con tutte le questioni connesse, compresi l'accordo Alfa-Nissan, il piano già presentato dall'Alfa Romeo, il piano di risanamento che la FIAT deve elaborare e presentare, eventuali altri accordi internazionali con "partners" europei).

I delegati dicono: Agnelli vuol fare come De Benedetti



L'assemblea dei lavoratori della Fiat, Indesit, Olivetti Verso lo sciopero del 1° luglio L'azienda ha scelto la strada dello scontro aspro a fini ricattatori

«Il modello Cefis per il colosso dell'auto?»

ROMA - «Ha scelto la via più facile per un padrone», dice Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil. La Fiat - la sua situazione finanziaria, produttiva e di mercato - è di fronte a scelte drammatiche.

«E' vero, Agnelli punta a scavalcare il sindacato, a ridimensionare il potere contrattuale dei lavoratori in fabbrica», chiede libertà di licenziare e, al tempo stesso, vuole incamerare quattrini dallo Stato.

«Lo dice Umberto Agnelli, non lo dice i padroni borseggiatori? Una ragione in più per impegnarsi a offrire una via d'uscita. Dal nostro punto di vista, ovviamente. Non propongo un quadro idilliaco: parlo di organizzazione del lavoro e non di conquiste da cancellare, di produttività e non di licenziamenti. Dobbiamo parlarne subito con i dirigenti e i tecnici della Fiat: devono sapere chi è che si arrende di fronte ai problemi reali dell'impresa, chi vuole l'auto di Stato».

stesso disegno, Agnelli parla di licenziamenti? Bisaglia parla di smantellare la scala mobile. La Fiat non vuole saperne della pratica industriale? Il ministero sta già distruggendo quel poco che è stato costruito per la programmazione. Entrambi si propongono di scavalcare il sindacato.

Dalla nostra redazione TORINO - Supponiamo che in un Paese occidentale, diverso dall'Italia, il titolare della più grande industria nazionale affermi pubblicamente in un'intervista che è inevitabile una severa svalutazione della moneta.

Alla Sit-Siemens 20 mila in cassa integrazione

La decisione comunicata ieri ai lavoratori - Riunione al Pci con i lavoratori comunisti delle telecomunicazioni - «E' il segno di una crisi reale, ma anche un ricatto intollerabile» - Giovedì in Campania sciopero di 24 ore del settore

ROMA - La decisione è stata comunicata ieri ai lavoratori: la Sit-Siemens metterà in cassa integrazione 20.000 lavoratori per 4 settimane a rotazione per un totale di 24 settimane al rientro dalle ferie. Dalle parole si passa dunque ai fatti. Ma non è da ieri che nelle fabbriche del settore delle telecomunicazioni si mettono operai in cassa integrazione o si ridimensiona l'occupazione.

«L'annunciata cassa integrazione di 20 mila lavoratori del settore delle telecomunicazioni è il risultato di una crisi reale e, insieme, di un ricatto della Sit», ha detto Libertini. La crisi reale è testimoniata da un livello assurdo di indebitamento (7.200 miliardi, pari al doppio del fatturato), e dai ritardi nello sviluppo complessivo delle telecomunicazioni e dell'elettronica.



Centralina telefonica della SIP

Prosegue la protesta degli operai di Giovinazzo Chimica: rinvii «sine die» Cipi e Cipe

BARI - Anche ieri i mille operai delle Acciaierie e Fonderie pugliesi (Afp) di Giovinazzo (Bari) si sono riuniti in assemblea davanti ai cancelli dello stabilimento, chiuso dall'inizio del mese per una grave crisi finanziaria. I dirigenti del consiglio di fabbrica hanno comunicato ai dipendenti che le quattro banche (Banca nazionale dell'Agricoltura, Banca di Napoli, Cassa di risparmio di Puglia e Banca cattolica di Molfetta), che avevano sinora garantito i crediti all'azienda, hanno accettato di concedere un'ultima anticipazione di 400 milioni di lire per consentire il pagamento di accenti sui salari di maggio e giugno.

ROMA - Il CIPI e il CIFE, che si sarebbero dovuti riunire oggi, sono stati rinviati a data da destinarsi. Il telegramma di rinvio «sine die» è stato trasmesso sabato scorso ai ministri componenti del governo. L'argomento più importante all'ordine del giorno del CIPI era il completamento dell'esame dei piani di risanamento della SIFA e della Montefibre, nel quadro del piano di risanamento della chimica che è da tempo all'attenzione del governo.

Da quale mosaico di problemi nasce l'identikit del dirigente statale

ROMA - Fare l'identikit del dirigente dello Stato degli anni ottanta è impresa tutt'altro che facile. Interdicioci, alcuni «tratti» essenziali si possono abbordare abbastanza agevolmente. Quel che invece è problematico, mancando precisi punti di riferimento, è tracciare un «volto» credibile. Fuori di mezzogiorno ci sono delle qualità peculiari che il dirigente deve assolutamente avere: preparazione, professionalità, managerialità, ecc. Quel che è incerto è al servizio di quale apparato amministrativo dello Stato debbono essere messe queste qualità. Insomma, come ha ricordato Giuseppe Lampis, segretario generale della Funzione pubblica Cgil, in un congresso che si è tenuto in questi giorni, non ha «alcun senso parlare di dirigenza statale» se la questione ha la sua «dal contesto» generale in cui essa si colloca e cioè dalla realtà politico-economica del paese, oggi e negli anni avvenire, e dall'intero apparato amministrativo pubblico.

«L'attribuzione di ampi poteri decisionali, ben maggiori di quanto oggi ne ha, in specie in ordine all'organizzazione degli uffici». Ma attenzione - ha avvertito lo stesso Gianni nella parola rotonda - non si tratta di scelte tecniche, ma politiche. Purtroppo - ha ammesso - c'è anche all'interno del governo la tendenza a considerare la questione prevalentemente sotto il profilo «tecnico». E' un comodo «rifugio» per non affrontare e risolvere i problemi che sono, appunto, politici.

Ancora trenta operai intossicati all'Aeritalia

ROMA - Una trentina di operai intossicati dai fumi di una resina che aveva preso fuoco. E' successo ieri mattina, nello stabilimento dell'Aeritalia di Torino, appena tre giorni dopo che i 3.400 operai ed impiegati avevano scioperato in massa per difendere la propria salute, dopo che il consiglio di fabbrica aveva denunciato i drammatici rischi cui sono sottoposti i lavoratori che usano resine epossidiche nell'industria aeronautica a partecipazione statale.

Allo scoppio del 1° luglio

all'aperto, ma una trentina di loro sono stati colti ugualmente da ondate di vomito, svenimenti di testa e tosse convulsa. I delegati hanno accertato che il sigillante, indicato con la sigla «PRC 1431/1/2» contiene ammine aromatiche, che sono sospetti cancerogeni. Su richiesta del consiglio di fabbrica, sono intervenuti i rischi cui sono sottoposti i lavoratori che usano resine epossidiche nell'industria aeronautica a partecipazione statale.

«L'incidente è successo nell'officina 4, dove si montano le ali dello «MRCA», il nuovo velivolo militare con ali a geometria variabile che può raggiungere due volte la velocità del suono. Per un difetto il motore elettrico di una resina che aveva preso fuoco ed ha incendiato degli «sfidri» di resina, ritagli di un sigillante usato all'interno delle ali. Un fumo acre e stagnante si è diffuso in tutta l'officina. I lavoratori si sono affrettati ad uscire



A Firenze l'opera diretta dal maestro Rostropovich

Onieghin: quei turbamenti di una Russia infelice

Il fascino della musica di Ciaikovski



APPUNTI SUL VIDEO

Contro il tifo l'antidoto TV

Gli europei: un'occasione per parlare dei rapporti tra il calcio spettacolo, il pubblico e la nuova tecnica agonistica

Questa faccenda della televisione che sta rovinando il calcio perché gli spettatori più ricchi...

Ma può darsi che anche qui sopravvengano alcuni miti...

Anche il rapporto calcistico fa parte (Giorgio Fabre lo ha giustamente rilevato domenica, su queste stesse pagine) di un processo di trasformazione...

Non c'è soltanto il fatto che il basket per la partita vinta alla tivù costa poche lire ed è stato pagato con l'abbonamento annuale...

Può darsi che, piuttosto, stia cominciando a deperire il rito collettivo specifico del...



NELLE FOTO: a sinistra, Rostropovich; a destra, una scena dell'«Onegin».

Nostro servizio FIRENZE — Il 43. Maggio Fiorentino resterà senza dubbio memorabile per Evgeny Svetlanov...

alla tragedia, priva di effetti drammatici, ma piena di sentimenti comuni, semplici ed umani...

morbida decadenza si sposa alla tristezza dell'anima slava letteralmente risolta. Perciò, dopo il primo concerto, i russi si innamorarono di questo lavoro che è ancor oggi tra i più popolari sulle scene sovietiche.

Non c'è soltanto il fatto che il basket per la partita vinta alla tivù costa poche lire ed è stato pagato con l'abbonamento annuale...

Il film di Castellani stasera in TV

Un brigante suo malgrado

Giunge al suo quinto appuntamento il ciclo di film «Il breve volo della giovinezza» che la rete due dedica a Renato Castellani...

I servizi di «Gulliver» sulla Rete due

La stagione del juke-box

Colti di sorpresa dall'estate. Ma che estate? Certamente di canzoni, di juke-box, e se sarà sole ci abbronzieremo...

PROGRAMMI TV

- 12.30 CINETEASTORIA «Al servizio dell'immagine 1900-1920». I primi documentari: un programma di Federico Rossini...
13.00 GIORNO PER GIORNO - A cura di U. Guidi e A. Medolida...
13.25 CHE TEMPO FA...
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO...
14.10 «LA LEGGENDA DI JESUS JAMES»: «Un piccolo spazio» regia di R. Trotten...
17.10 LA FAMIGLIA MEZIL, disegni animati: «Un racconto eccezionale»...
17.25 MAMMA A QUATTRO RUOTE: «Partenza per la luna di miele»...
17.50 LE AVVENTURE DELL'ORSETTO RUPERT: «Rupert e la caramella di Natale»...
18.00 SCHEDEARTE: «Ostia, porto di Roma», regia di E. Sasso...
18.30 PRIMISSIMA attualità del TG1...
19.05 SPAZIO LIBERO...
19.20 «AMORE IN SOFFITTA»: «Le iniziative di Stan» con Peter Deuel e Judy Carne...
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE...
20.40 L'AMARO CASO DELLA BARONESSA DI CARINI, diretto da Daniele d'Anna...
21.50 DAGUERRIOTYPES, un programma di Agnes Varda...
23.10 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO CHE TEMPO FA. (Nel corso del Telegiornale da Torino: atletica leggera campionati italiani assoluti).

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 6, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6.30: Ieri al Parlamento; 8.30: Controvoce, 8.50: Il medico in casa; 9.02: Radioquarti; 12.03: Vol ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Tenda - Spettacolo con il pubblico; 14.03: Cosmo 1999; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: Rally; 15.25: Erre-pupino; 16.30: La bagaria; 17.03: Patchwork; 18.35: Easy Listening; 19.30: Intervall

Palazzo a Vela V. Ventimiglia 9-12.30 - 14-23 Manifestazioni e animazioni sportive per i visitatori. Ingresso L. 1000 (500 ragazzi). Ore 21: Teatro Cabaret "Sport Variety". Ingresso L. 2.000

DE DONATO NOVITA' B. Trentin G. Amato M. Magno IL PIANO D'IMPRESA e il ruolo del sindacato in Italia «Disegni: 105», pp. 120, L. 3.500

David Ricardo SAGGI SUL VALORE Scritti inediti con note di Piero Sraffa Introduzione di Rosario Conforti «Ideologia e società» pp. 204, L. 6.000

"PECCATO CHIUDERLI IN BAGNO". "Chi, gli ospiti?" "NO, I BAGNI CESAME!" avvisi economici

SOSTA IL TOTOCALCIO ENALOTTO continuerà a dispensare vincite milionarie durante l'estate CERCA IL 2 PER 2 MESI

Poche ore dopo, in viale Jonio, la risposta della città all'assassinio del magistrato Mario Amato

Il suo collega, il suo amico, lo ha ricordato alla folla

La manifestazione col sindaco, indetta dai sindacati - Discorso del giudice Carli Un documento della circoscrizione «Un impegno sempre esemplare»



Nel quartiere «anonimo» dove lo conoscevano tutti



«Hanno potuto ucciderlo anche perché nessuno lo proteggeva. Lo sapevamo tutti che aveva ricevuto minacce, che era pedinato, che gli "avvertimenti" in questi ultimi tempi si erano fatti più frequenti...»

del terrorismo nero, che cercava di individuare i responsabili dell'eversione fascista, non meno pericolosa di quella «rossa». Un'indagine difficile, pericolosa, condotta tra mille difficoltà: e lui lavorava con un impegno che è stato sottovalutato quasi che a Nar a Roma non facciano paura.

La chiazza di sangue si allarga sotto i mazzi di ortensie che qualcuno ha tagliato in fretta nei cortili di viale Jonio e ha gettato sul marciapiede, davanti alla fermata del 391. Il corpo di Mario Amato è stato avvolto da poco in un lenzuolo bianco e caricato sul furgone della polizia mortuaria.

Amato lo ricordano in molti. Lo conoscevano i negozianti di viale Jonio: sono loro che per primi hanno udito lo sparo (uno solo, sembra: qualcuno l'aveva scambiato per lo scoppio di una motocicletta). Sono loro che corsero per strada: Gaetano, l'oste della rivendita di vini e olii ha fatto in tempo a vedere di spalle uno degli assassini mentre s'allontanava correndo con la pistola in mano verso la moto del complice.

quello che è successo qui stamattina?». La porta si apre di scatto, escono i colleghi di Amato, hanno gli occhi rossi. Dentro si intravede la moglie, porta ancora la vestaglia celeste. Con le penne ai piedi è scesa qualche ora prima di corsa con un inquilino che non sapeva come dirgli che suo marito era lì stesso sull'asfalto con una pallottola nella nuca.

Tra Palestrina, Colferro e Anagni, dove la crisi tiene duro e per il sindacato nascono nuovi e difficili problemi

Fabbriche che chiudono, una dopo l'altra

Un'industrializzazione forzata e assistita - «Rimangono ancora troppe sacche di miseria» - La grande fabbrica e i braccianti - Il colosso Snia e una miriade di piccole aziende senza futuro

Qualche «colosso» ormai in crisi e una miriade di piccole fabbriche decimate da un mercato sempre più selettivo. Tutt'intorno, grandi distese di campagna, abbandonate o coltivate ai limiti della sussistenza. Poi, un pendolarismo selvaggio che costringe ancora migliaia di lavoratori a prendere la via verso Roma.

li. La Edil Progres, la Fimas e la P.M. Mobili hanno ormai chiuso i battenti. «Sono venute su come funghi — dice Paolo Guerra della Cgil — e adesso cadono una dopo l'altra. L'industria assistita non ha resistito agli attacchi della crisi: è improduttiva, non si lega al mercato, non dà occupazione. L'intervento pubblico, a pioggia, disordina non ha fatto altro che aggravare gli squilibri, ha reso queste fabbriche ancora più deboli».

Lo elenco della crisi della zona Palestrina-Colferro-Anagni, com'è logico, comincia con la SNIA. Nella zona ci sono due stabilimenti: uno a Colferro e occupa (insieme all'Aerochimica per metà proprietà del gruppo) 2.500 lavoratori. Duecento stanno già in cassa integrazione (120 all'Aerochimica e 90 alla SNIA) ma non prendono una lira, perché il sindacato ha detto no alla proposta del gruppo di passare alla cassa senza la copertura statale.

Contro la mafia al Pantheon col compagno Macaluso

Parleranno anche Morelli e Ferrara - Solidarietà coi figli dell'assessore Pci assassinato

In pochi giorni due assassini mafiosi in Calabria. Vittime due dirigenti comunisti, due compagni che si sono battuti contro il sistema di potere creato per sottrarre il Mezzogiorno. Roma, una città che conosce direttamente i guasti prodotti dalle cosche — interi agglomerati sono costituiti da emigrati del Sud, che non sono riusciti a trovare un lavoro — scende in piazza contro l'ennesimo crimine. Per tutti i compagni, per i democratici l'appuntamento è stasera in piazza del Pantheon, alle 19. Qui ci sarà una manifestazione, in concomitanza con i funerali (che si svolgono in Calabria) del compagno Giovanni Losardo, assassinato nella notte tra sabato e domenica.

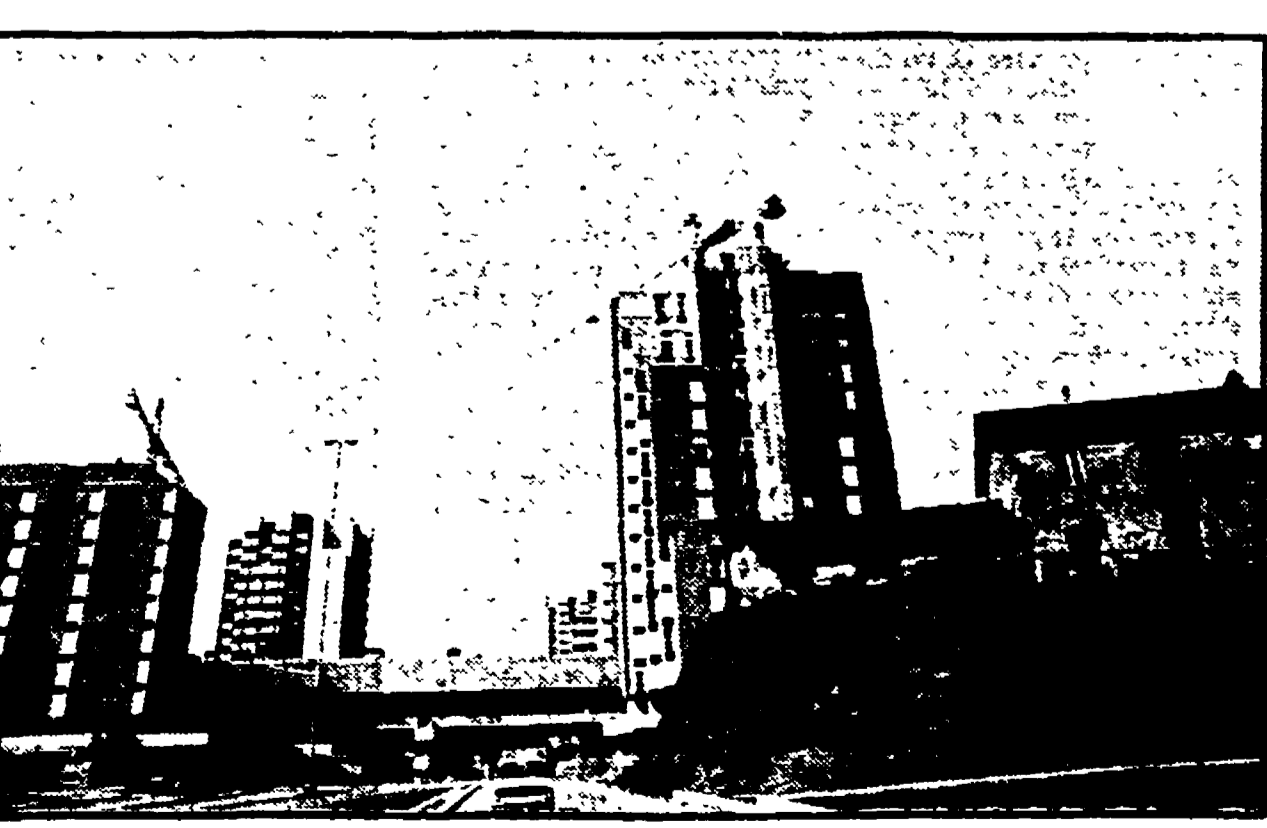
L'appuntamento è per le 19

Particolarmente significativo è anche il documento della cellula comunista di Giurisprudenza. Qui, a Legge, studiavano anche i due figli del compagno Losardo, Angela e Raffaele. Da sempre militanti comunisti. «Nel nome del magistrato Cesare Terranova, a cui è intitolata la nostra cellula — c'è scritto nella presa di posizione — raccogliamo l'eredità della battaglia che da sempre i comunisti combattono contro la mafia».

Protesta di Falomi e Benzoni

Anche qualche vigile fa il G-man per «proteggere» Carter

Dopo i manifesti strappati, dopo i grotteschi tentativi di nascondere una tenda di operai in lotta, dopo il boicottaggio nei confronti dei giovani dei movimenti giovanili di sinistra, che distribuivano volantini il brutto comportamento delle forze dell'ordine mobilitate per «proteggere» il buon nome dell'Italia in occasione della visita di Carter, si è arricchito di un altro grave episodio. Quattro giovani sono stati arrestati sabato scorso a S. Giovanni mentre diffondevano manifesti firmati da una organizzazione estremista. Le accuse contro di loro sono particolarmente gravi: «parlano di resistenza e violenza a pubblico ufficiale».



UNA SETTIMANA PER IL LAURENTINO

Per le case del Laurentino la settimana di lavoro si scioglierà tra una settimana: entro il 30 giugno ci sarà una nuova riunione tra gli amministratori capitalisti e il sovrintendente Adriano La Regione. Si deciderà — in sostanza — come e quando potranno essere ripresi i lavori per l'allestimento dei servizi ai palazzi delle Coop già costruiti e pronti ma per ora inabitabili.

Un'altra sede per le Imposte

Sulla Salaria il nuovo centro per le tasse

L'obiettivo era immediato la risposta è stata efficace. Il fatto è che questi obiettivi invece non sono passati in tutto il movimento, anche per difficoltà organizzative, ma essenzialmente per quel «dare per scontato» che è il nodo del sindacato. Allora, si dice spesso, ci vuole un nuovo sindacato. Quale? «Un sindacato più coraggioso — risponde Migliorini — non possiamo avere la pretesa di voler salvare tutto, anche fabbriche che ormai sono cadaveri. Bisogna scegliere. Eppoi, più democrazia interna. Semmai non ci sono dubbi, non se ne esce».

Advertisement for 'il partito' (the party) with details about regional and provincial committees, including names like Viterbo, Latina, and Rieti.

Con il primo concerto rock a Castel Sant'Angelo partenza di massa all'Estate romana

In diecimila per i «Devo» ma non soltanto per loro

Prima dello spettacolo trasmessa su schermo la finale degli europei di calcio - «Da 5 anni non sentivo suonare un complesso senza l'odore dei lacrimogeni» - Biglietto a 3000 lire



Il concerto del «Devo»

Un'anteprima, ma soprattutto una prova. Una prova per sapere se anche questa estate i romani sono intenzionati a «vivere» la città...

Le premesse non erano tranquillizzanti. Quest'inverno a Roma hanno suonato «Telephone», un complesso francese...

Con questa storia alle spalle è facile capire che temessero gli organizzatori - l'Associazione Cast - che hanno allestito - appoggiando all'ARCI e patrocinio del Comune - dal primo al quindicesimo luglio...

Il successo non è proprio quello sperato. Non tutto il pubblico rock ha qualcosa in comune con quello dei tifosi...

Così, comincia lo instancabile «giro» nel tentativo di rintracciare gli amici. Si sente un po' di maretta all'ingresso, ma dura poco...

senza tutti quei ragazzi-mozzo «scusi mi dai cento lire»? E nei giardini della Mole Adriana c'erano davvero...

«No, non si può dire che con lo spettacolo dell'altro ieri l'Estate romana è cominciata e bene. Ma la serata di domenica a Castel Sant'Angelo è stata soprattutto una prova...

antiradiazioni - e pronomo, nel filmato che conclude il loro spettacolo, un «uomo nuovo», assolutamente privo di emozioni, un robot.

Ma domenica a Castel Sant'Angelo non tutti hanno potuto vederli («per non stancarsi», dicono quelli del Devo hanno spuntato le casse di amplificazione sul palco e non sulle tavole sopraelevate così come avevano previsto) e soprattutto i tecnici del Devo hanno spuntato le casse di amplificazione sul palco e non sulle tavole sopraelevate così come avevano previsto...

Un'indagine sul pubblico di Massenzio e del «Meraviglioso Urbano»: quest'anno sarà lo stesso? Identikit di uno spettatore di mezza estate

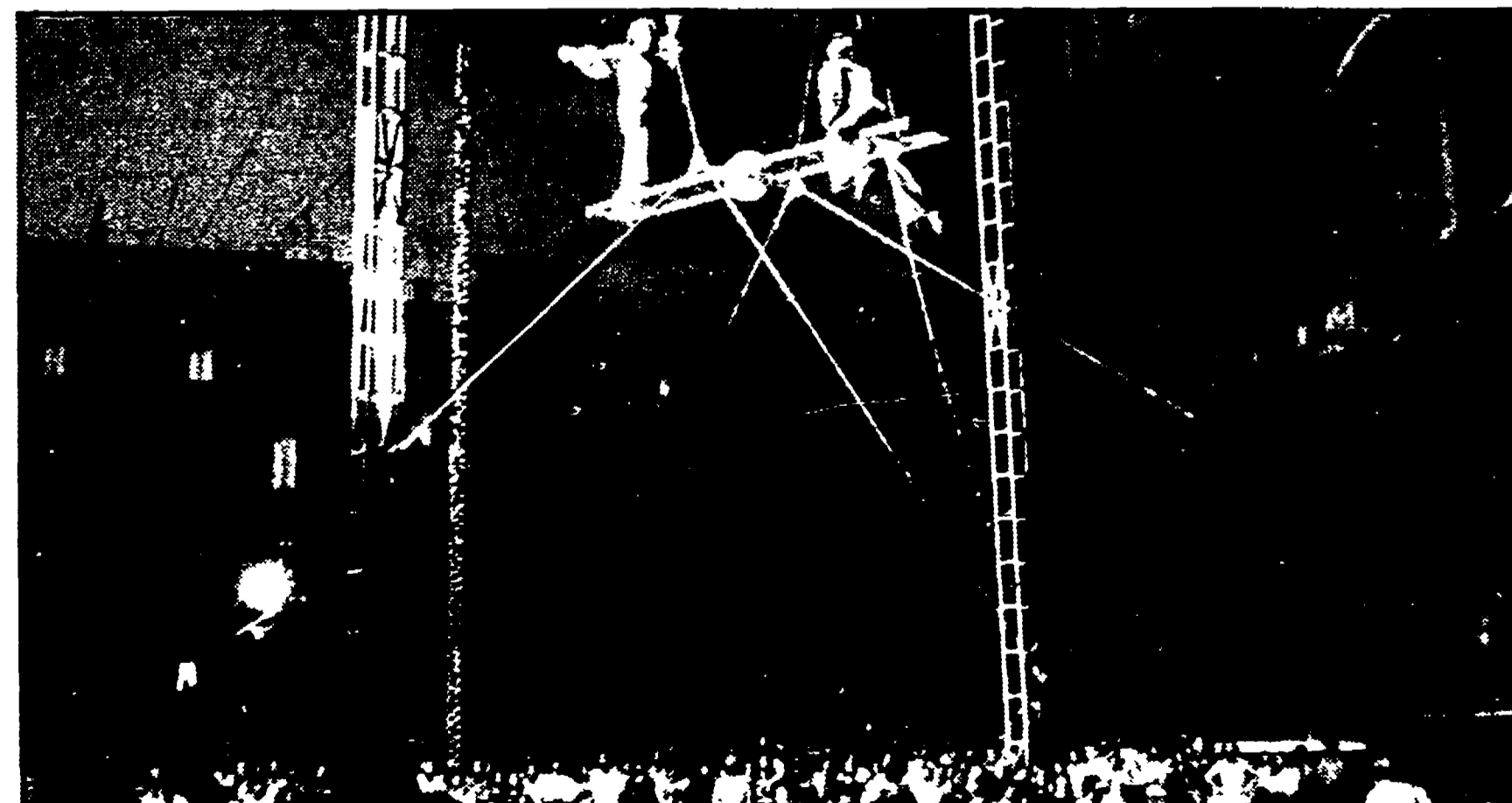
Lo scorcio di fine estate, l'anno scorso, si chiamò a Roma «Meraviglioso urbano»: quattro palchi improvvisati in altrettanti luoghi della città...

Inoltre è a Massenzio che sono state raccolte la maggioranza delle schede (2.079 su 3.950, con la punta più alta di «rispondenti» cioè il 30% di schede restituite rispetto a quelle consegnate).

Lo spettatore medio del cinema d'estate, dunque, ha una età compresa fra i venti e i ventinove anni, è in possesso del titolo di scuola media superiore, non è sposato (tutti dati, questi, che coinvolgono il 60% del pubblico): è studente o insegnante (41,2% e 24% rispettivamente) si sposta da lontano per seguire i programmi (solo il 32% proviene da zone circostanti la Basilicata); sa cosa va a vedere (il 68% manifesta interesse specifico per il programma e solo il 32% cerca compagnia); è un frequentatore abituale di iniziative di carattere culturale (76%). Diversi, i dati per la Caffarella. Erano una percentuale rilevante fra i «ballerini» e gli «sportivi» ad aver studiato solo fino alla terza media (il 30%), operai e disoccupati, poi salivano complessivamente al 31% (contro il 14% dei «cinephiles» di Massenzio); il 63,2% proveniva da zone immediatamente circostanti il Parco e i frequentatori, al 56%

erano toccati per la prima volta da un'iniziativa del genere; mentre solo l'11% non desiderava rinnovare l'esperienza, un'alta percentuale (35%) erano stimolati dal fatto che abitualmente nel loro quartiere non avevano occasioni del genere.

Donne in festa per tre giorni a Castel S. Angelo e Villa Torlonia. Da piazza di Spagna a Castel Sant'Angelo: se la faranno tutta di corsa le donne che parteciperanno alla «maratonina» che inaugurerà giovedì prossimo, alle 16.30, la festa di «Noi Donne».



E da ieri Via Giulia è dei saltimbanchi. Nel ricordo Piazza Farnese è bianca di una luce che aumenta man mano verso il centro, e convogliata il brivido e il fiato sospeso di chi è seduto, ed erano migliaia ogni sera, tutto intorno in mezzo c'è un palco, con una struttura semplice, scheletrica, sulla quale volteggiano dei trapezisti tanto leggeri da sembrare intrisi di quell'aria resa più rarefatta dalla luce intensa dei riflettori.

Streghe e stregoni per una notte invadono Testaccio. Sotto un cielo grigio di nuvole e di caldo, in attesa della notte più corta dell'anno tra il 23 e il 24 giugno, sette streghe e sette stregoni escono in processione per Testaccio. Gli stregoni con le loro e norme teste di cartapesta, dai loro 4 metri di altezza guardano la folla di bambini che girano, impazziti intorno.

Di dove in quando



Musica

Ultimo concerto a Villa Medici. Otto violoncelli scatenano furibondi «mostri» sonori. trascritto, per l'occasione, Solo di Bussotti, I due brasti spaventati e incuranti di cui rispettivamente all'inizio e alla fine del programma.

Rinascita musicale in Sabina

Invogliante stagione a Rieti di opere e balletti

Si è mossa l'iniziativa della città di Rieti: mirante a un risveglio musicale attraverso l'opera lirica e il balletto. Era partita bene, del resto, qualche mese fa, con l'annuncio della fondazione di una Associazione «Mattia Battistini» (il famoso baritono è una gloria di Rieti), promotrice di un concorso di canto e di una stagione lirica da svolgersi a Sanremo e a Rieti.

Stregoni e apprendisti

Una volta si diceva: «scherzare con i tanti e lascia stare i sani». Ora non si può più nemmeno scherzare con gli stregoni. Gli avevano tirati in ballo, ieri, a proposito del «Quaderno pianistico di Renzo», una novità di questo genere, l'idea del pianista Marcello Crudelli di un concerto alla Biblioteca Vallacelliana.

Dopo il buon inizio e la buona prosecuzione, c'è stato ad oggi il grande finale Diciamo della terza rassegna di «Musica contemporanea a Villa Medici»...

Al centro del programma figurava Spirales, per violoncello solo, di Philippe Hersant, il «residente» ancora in esilio dal «Teatro» di quel giovane dei tre (gli altri sono Florentz e Wolff, dei quali abbiamo già detto), che ha festeggiato il compleanno (è nato il 21 giugno 1948, a Roma), con l'esecuzione della sua novità. Hersant ha studiato a Parigi, anche con Jolivet, e ha trascorso parecchi anni a Madrid. È un compositore che indaga sul particolare e fa del suono di un violoncello il migliore dei mondi possibili.

Patrizia Marsocelli, Sandra Paccetti e Antonella Manotti (soprani); Enrico Bonelli e Giuseppe Costanzo (tenori); Carlo Desideri (baritono); Ambrogio Riva e Adriano Tomello (bassi). Questi cantanti disimpegnarono il cartellone che comprende: Il Corsaro di Verdi, compositore di un concorso di canto e di una stagione lirica da svolgersi a Sanremo e a Rieti.

Il concorso è stato affollato, e da una quarantina di cantanti ne sono venuti fuori una dozzina. La giuria era composta da Alfredo Mandelli, Giorgio Gualzeri, Jolanda Magnoni, Lydia Maripletta, Franca Valeri (presidente della «Battistini») e Maurizio Rinaldi (direttore artistico e direttore d'orchestra del futuro spettacolo).

in via Gessi; erano timidi spaventati e incuranti di cui rispettivamente gli enormi stanzoni. Ed ora con disinvolto estremo non solo danno loro voce alla marionette dopo averle costruite assieme ai «grandi» ma fanno anche gli attori, sul piccolo palcoscenico del laboratorio. Scelgono i testi e poi decidono come metterli in scena.

Chieste settanta lire in più il chilo

L'industria della carta pretende nuovi aumenti

A fine mese scade l'accordo che fissa il prezzo a 550 lire — Il ritocco sarebbe dannoso per i giornali

ROMA — Il governo si è rifiutato — ieri alla Camera, rispondendo ad una interrogazione comunista — di dare indicazioni precise in merito ai possibili, ulteriori aumenti del prezzo della carta richiesti dagli industriali...

in aula il sottosegretario all'Industria, Maria Magnani Noya, che ha letto otto righe di conferma dell'ormai vecchio accordo...

marzo, aveva riconosciuto il carattere provvisorio ed instabile dell'attuale situazione impegnandosi a rivedere razionalmente le forme di intervento pubbliche nel settore della carta.



Rinvio il processo per l'uccisione di Amato

NAPOLI — E' stata subito rinviata a giovedì — con le previsioni — la seduta del processo per direttissima ai quattro brucisti che il 19 maggio scorso trucidarono l'assessore democristiano alla Regione Campania Pao Amato.

NELLA FOTO: Maria Teresa Romeo mentre entra in aula

Indirizzato ai provveditori Con un telex Sarti autorizza a sostituire i docenti in sciopero

La grave decisione riguarda le città ancora colpite dal blocco degli scrutini

ROMA — Con un telex, diviso in tre punti, il ministro della pubblica istruzione Sarti ha autorizzato i provveditori a sostituire gli insegnanti in sciopero. Il provvedimento, grave nella sostanza e discutibile nel metodo, è stato emesso ieri pomeriggio...

valutazione venga effettuata da docenti di uno stesso collegio che insegnano materie simili a quelle di chi è in sciopero. Come si vede, si tratta di disposizioni durissime che contengono aspetti inquietanti e suscitano più di una perplessità.

Bologna: Avvocatura: Catalanotti giudice scomodo mandato via su due piedi

La frotta ha giocato un brutto tiro al compagno Franco Basanini che ha voluto firmare, precisando la sua carica di responsabile dell'ufficio legislativo del Psi, la nota di diffidenza lo scelse per l'avvocatura dello Stato...

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Su due piedi, ieri, il giudice « scomodo » Bruno Catalanotti ha dovuto sgomberare dall'ufficio istruzione. Non gli hanno lasciato neppure il tempo di cominciare gli interrogatori degli imputati arrestati per la faccenda delle bische clandestine.

Basanini premette di non conoscere la motivazione della sentenza con la quale il TAR Lazio ha annullato la nomina dell'avvocato generale dello Stato, nomina che costui uno dei primi atti del governo Cossiga dichiarò di disinteressarsi degli aspetti giuridici della questione.

Poco convincenti le scelte del governo per migliorarne l'efficienza

Forze armate: è sbagliato puntare solo sui mezzi

La condizione degli uomini elemento essenziale - Contraddittorio il ministro della Difesa sull'esercito di leva - Generiche affermazioni sulle Rappresentanze militari - Intervista a Baracetti

ROMA — L'efficienza complessiva delle Forze Armate italiane è attualmente al limite dell'accettabilità. La loro consistenza è inferiore agli standard fissati dal Parlamento e indicati dalla NATO. Non siamo in grado quindi di assolvere pienamente ai nostri compiti.

Baracetti — vogliono contare di più, partecipando responsabilmente alla vita delle istituzioni di cui fanno parte, vedere rispettati i propri diritti e la propria dignità, risolti i propri problemi, in un rapporto nuovo con la società civile.

di loro competenza) che fine hanno fatto? Sono rimasti finora lettera morta. Ancora più grave appare il fatto che il ministro ha tacitato sul nuovo Regolamento di disciplina, la cui entrata in vigore è reclamata da tempo affinché sia posto fine alle assurde contraddizioni fra vecchio Regolamento e nuova legge dei principi.

tariato di massa, che la "regionalizzazione" renderebbe necessario) alla nascita di due eserciti: uno mobile, dotato delle armi più sofisticate e con compiti operativi; l'altro composto di giovani di leva, con funzioni di supporto. Quello che manca, nelle indicazioni del governo, è in sostanza una visione nuova e diversa del servizio di leva, che consenta di superare il senso di frustrazione e di inutilità oggi largamente diffuso.

dall'alto. Bisogna andare ad una valutazione comune fra Ministero della difesa, Regioni ed enti locali, come prevede del resto la legge di riforma delle servitù militari. Siamo ancora in attesa che il governo convochi, d'accordo con le Regioni, l'annunciato convegno nazionale per definire un programma nazionale sulle aree addestrative necessarie alle nostre Forze armate.

Iniziativa della « Pax Christi »

Mons. Bettazzi critica le proposte di Lagorio

Contestata in una conferenza l'ipotesi del raddoppio delle spese militari - Allarme e preoccupazione

ROMA — Le recenti dichiarazioni sull'aumento delle spese militari e sull'incremento dell'industria bellica italiana fatte dal ministro della Difesa, Lagorio, sono state ieri duramente criticate dal vescovo di Ivrea, mons. Luigi Bettazzi, durante una conferenza stampa tenuta per illustrare le iniziative che il movimento Pax Christi, di cui è presidente, intende promuovere per favorire il controllo e la riduzione degli armamenti.

Richiamandosi a quanto il Papa aveva detto a tale proposito ricevendo Carter sabato scorso, mons. Bettazzi ha definito quanto meno « singolare » la proposta del ministro Lagorio circa il raddoppio delle spese militari e il fortissimo incremento dell'industria bellica.

Per i pestaggi a Padova autonomi sotto accusa

PADOVA — Giovanni Palombini, il giudice istruttore che conduce l'inchiesta « 7 aprile », ha emesso in questi giorni una quarantina di comunicazioni giudiziarie per associazione sovversiva, danneggiamenti, lesioni personali aggravate, interruzione di pubblici servizi, nei confronti di altrettanti autonomi.

giudiziarie si inseriscono all'interno delle « 7 aprile » o precludono ad una nuova istruttoria. Un'unica voce, abbastanza fondata, afferma che gli autonomi raggiunti dal provvedimento sarebbero, in buona parte, gli stessi attualmente processati per direttissima e, in particolare, quelli di cui si è parlato proprio ieri mattina quando il tribunale ha ricostruito una delle più gravi aggressioni autonome.

Baget-Bozzo « ammonito » dalla Curia

GENOVA — La Curia ha fatto pervenire al sacerdote Gianni Baget-Bozzo una « ammonizione », invitandolo a « cessare la sua collaborazione con organi di stampa manifestamente contrari alla fede e alla religione cattolica ».

Un altro problema sollevato dal ministro Lagorio, è quello della disponibilità di aree e poligoni per l'addestramento. Che cosa significa l'affermazione secondo cui il governo intende « porre allo studio la utilizzazione di aree addestrative al di fuori del nostro Paese? ».

Non ha alcun senso il recupero di aree addestrative, necessarie alle esigenze della difesa nazionale, è infatti possibile in Italia. Deve cessare però il metodo autoritario, delle scelte imposte

Egli ha poi denunciato « l'assenza dei cattolici impegnati nella politica » di fronte al fatto che l'Italia occupa il 4. posto tra gli esportatori di armi, con 973 miliardi. « L'aspetto più grave delle dichiarazioni dell'on. Lagorio — ha aggiunto mons. Bettazzi — ci pare proprio la richiesta di maggiori investimenti negli armamenti mentre mancano case, scuole, asili, ospedali, ecc. Esse ci paiono oltretutto in contrasto con quanto il Presidente della Repubblica aveva detto al momento della sua elezione e ripetuto nel messaggio di Capodanno 1980 ».

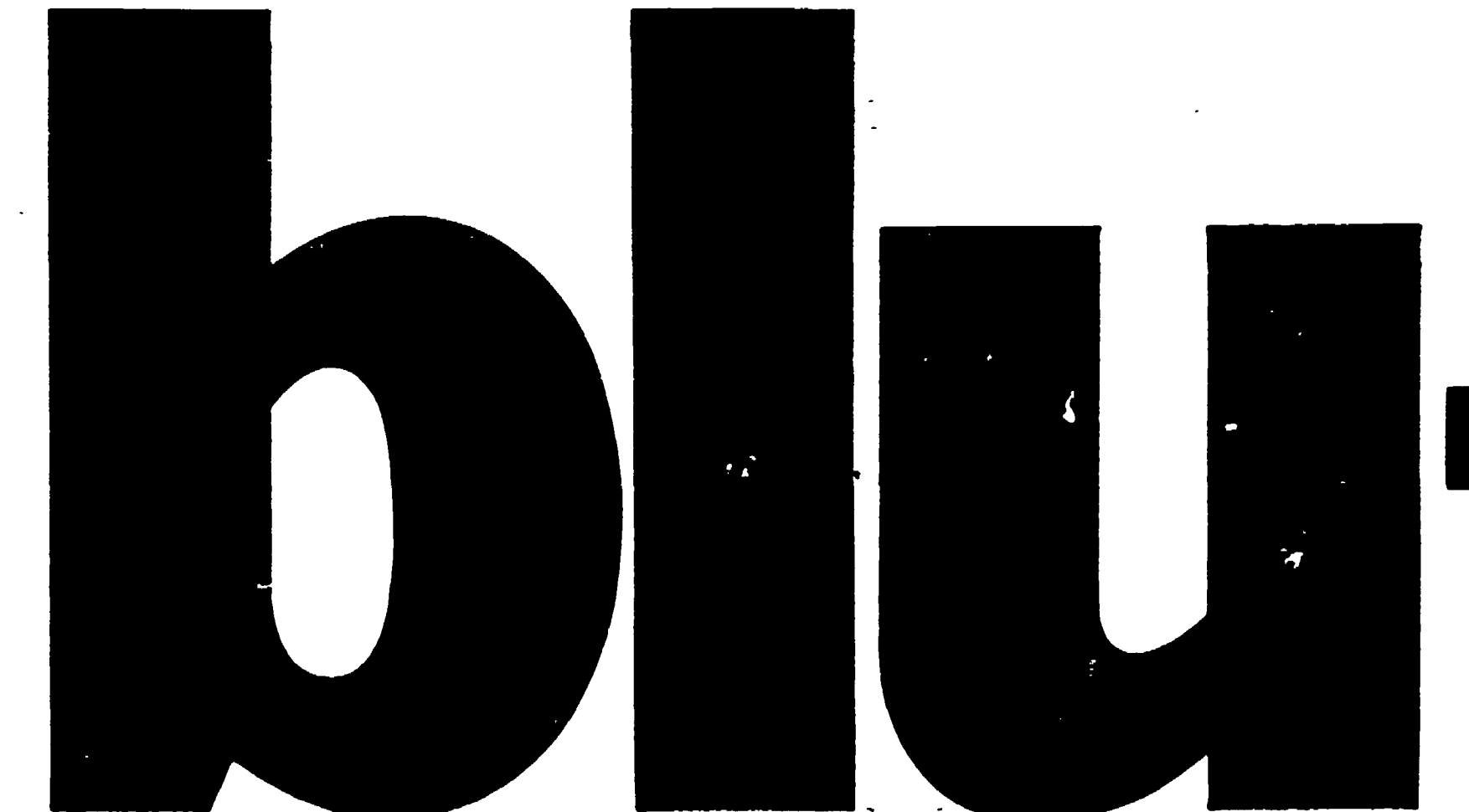
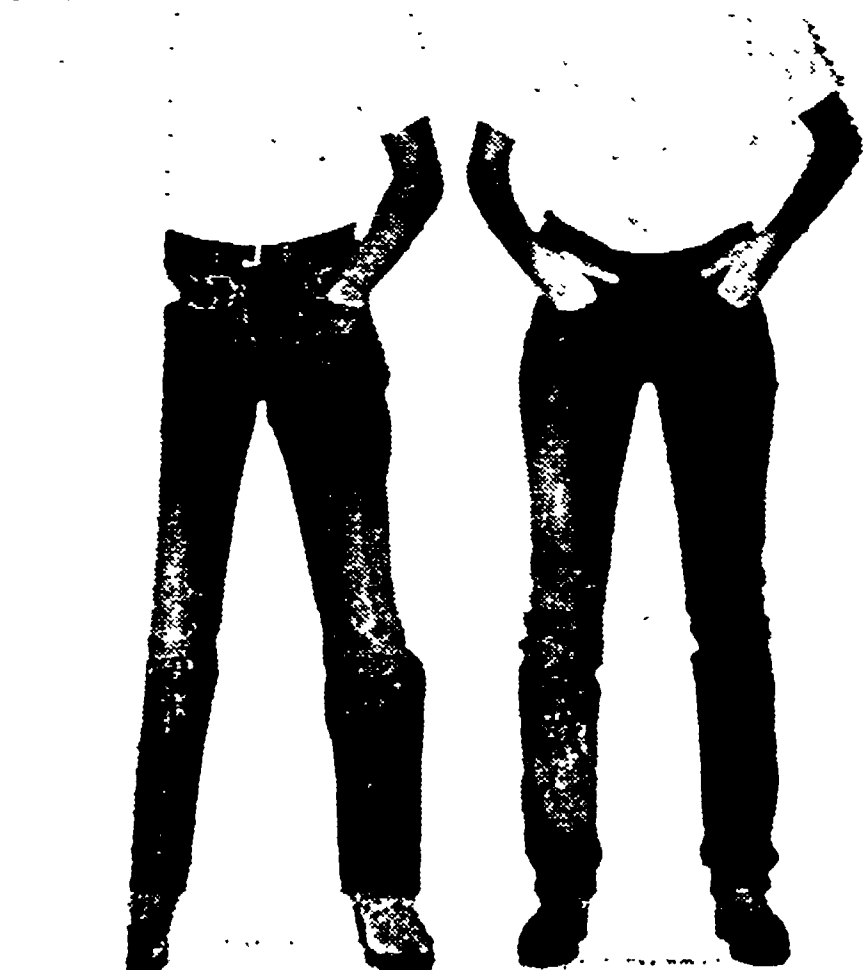
Infine, il presidente di Pax Christi ha denunciato il fatto che la relazione del ministro solleciti un aumento delle servitù militari, là dove dice che « se in tempo ragionevole non fosse possibile trovare una soluzione soddisfacente per tutti gli interessi in campo, il ministro della difesa si vedrebbe costretto a porre allo studio l'utilizzazione di aree addestrative al di fuori del nostro paese ».

Amendola e i giovani un dibattito a Milano

MILANO — La figura e il pensiero di Giorgio Amendola sono stati ricordati a Milano, nel corso di un dibattito cui hanno partecipato centinaia di giovani e che ha visto come interlocutori Aldo Tortorella, Gaetano Arlacchi, Lucio Magri e Gianni Baget Bozzo. Al Parco Ravizza (sullo sfondo una grande fo-

tografia e la scritta « Compagno Giorgio, ti abbracciamo ») i partecipanti hanno approfondito soprattutto il tema del rapporto tra Amendola e i giovani, ovvero tra il pensiero politico del dirigente comunista scomparso e i caratteri che ha assunto il movimento del '68 con i suoi successivi sviluppi.

Angelo Scagliarini



Blu è blue Jesus.

Jesus N° 1 in Italia nell'80 A division of M.C.T. Company.

Il partito del defunto Ohira conquista 284 seggi alla Camera

In Giappone spinta conservatrice Stravincono i liberal-democratici

Stazionari i socialisti, arretrano il Komeito e i democratico-sociali - Il PC mantiene i suoi voti, ma perde dodici seggi per il meccanismo elettorale

Dal nostro inviato
TOKIO — I conservatori stravincono, riconquistando una stabile maggioranza; il partito socialista mantiene la sua posizione di «secondo a distanza» nel paese e alla Dieta, col guadagno di un seggio; i comunisti, conservando lo stesso numero di voti, perdono diversi seggi; arretrano anche i due partiti del centro — il Komeito e i democratico-sociali, il cui sfioro per isolare il PC e per attrarre il PS su posizioni moderate si è così tradotto in un regalo alla destra; tra i gruppi

minori triplica addirittura i seggi il «Nuovo club liberale», formazione emersa alla metà degli anni '70 da una dissidenza liberal-democratica. Questo, a grandi linee, l'esito delle elezioni di domenica per quanto riguarda la Camera dei deputati. I risultati completi per la Camera dei consiglieri (il Senato) saranno noti soltanto nella giornata di oggi, ma i dati disponibili delineano in modo anche più netto lo stesso quadro.

Ecco il nuovo schieramento alla Camera, secondo i dati definitivi, insieme con le percentuali ottenute dai diversi partiti o gruppi, calcolate dallo Asahi sul 96% delle circoscrizioni (in parentesi seggi e percentuali delle elezioni ai otto mesi fa):

Liberal-democratici: 284 seggi (24,8%); 48% (44,5%);
Socialisti: 107 seggi (10,6%); 19,1% (19,7%);
Komeito: 33 seggi (5,7%); 8,9% (9,7%);

Democratico-sociali: 32 seggi (3,5%); 6,8% (6,7%);
Comunisti: 29 seggi (4,1%); 9,8% (10,6%);

Nuovo club liberale: 12 seggi (1,4%); 2,9% (3%);
Unione socialdemocratica: 3 seggi (0,3%); 0,7% (0,6%);
Altri: nessun seggio (nessun seggio); 0,2% (0,17%);
Indipendenti: 11 seggi (1,7%); 3,5% (4,6%);

Nel valutare quindi i dati si deve naturalmente tenere conto del particolare sistema elettorale giapponese: un sistema maggioritario plurinomiale che assicura ai grandi partiti un vantaggio tanto maggiore quanto minore è il numero di seggi da assegnare in ciascuna circoscrizione e che privilegia la rappresentanza delle aree rurali, dove la destra ha una solida rete clientelare, rispetto a quelle delle aree a grande concentrazione urbana. Tanto alla Camera quanto al Senato, dove il meccanismo elettorale è per loro anche più sfavorevole, i candidati dei partiti medi vincono o perdono il loro seggio per effetto di differenze che si aggirano spesso sulle poche centinaia di voti; e poiché l'insuccesso significa appalti di voti anche considerabili, chi perde seggi ha motivo di parlare, come hanno fatto senza reticenze tanto il compagno Miyamoto, presidente del Presidium, quanto il compagno Fuwa, capo della segreteria del PCG, di «un rovescio».

Calcolati in percentuale sullo sfondo delle consultazioni precedenti, i guadagni e le perdite del consenso appaiono inferiori agli spostamenti previsti alla Camera. La maggioranza acquisita dal governo Ohira grazie all'arruolamento di alcuni deputati indipendenti era di 256 seggi; con quella odierna i liberal-democratici tornano a livelli da anni '60. I socialisti sono stabili. Le perdite dei comunisti e del Komeito in termini di seggi non sono paragonabili a quelle in percentuale. La rappresentanza del PC si colloca a un livello inferiore a quello del '79 e del '72 ma superiore a quello del '76. I comunisti si sono battuti bene ed hanno ottenuto importanti affermazioni a Gifu, a Fukuoka (dove il loro candidato ha sconfitto il segretario generale socialista) e in altre grandi città; la maggior parte di coloro che sono stati sconfitti sono stati per lievi margini. Dai dati per il Senato emerge che il partito guadagna oltre un milione di voti ma perde lievemente in percentuale e più gravemente in seggi. Anche i democratico-sociali perdono seggi mantenendo lo stesso livello di consensi. Il risultato, d'altra parte, elimina il loro scottaggio rispetto ai loro alleati concorrenti del Komeito, portando i due partiti quasi alla pari.

Ma i dirigenti comunisti hanno anche motivazioni politiche per sottolineare i tratti negativi del voto. Pochi giorni fa, parlando a Sapporo, Miyamoto aveva descritto la fase storica attuale come «la seconda offensiva reazionaria del dopoguerra». La prima è quella che si era avuta negli anni '50, con l'attacco delle forze d'occupazione statunitensi e della reazione giapponese al PC, la riorganizzazione su basi moderate del movimento sindacale l'assoggettamento del Giappone alle esigenze anche militari degli Stati Uniti.

Poi, negli anni '60 e '70 le forze democratiche e pacifiche hanno ripreso ad avanzare. Ora la seconda offensiva si svolge sotto il segno di una «più alta» strategia di divisione e della promozione di gruppi dell'opposizione a ruoli di fiancheggiamento e di sostegno del partito al potere. Parte importante del quadro in cui l'offensiva reazio-

naria si svolge, sottolineava Miyamoto, sono il dissidio tra l'URSS e la Cina, la nuova crisi internazionale e il tentativo statunitense di coinvolgere il Giappone — in violazione della sua costituzione e a danno del suo ordinamento democratico — in una nuova mobilitazione antisovietica. Alla stessa analisi Miyamoto e Fuwa si sono attenuti ieri, rispondendo alle domande dei giornalisti che affollavano una sala attrezzata per la ricezione dei dati del quartier generale del PCG.

I socialdemocratici sono passati, è detto in una dichiarazione resa nota in serata dal presidium, non solo perché sono riusciti a sfruttare a loro vantaggio gli effetti psicologici della scomparsa di Ohira, e ad evitare ogni dibattito politico sulle gravi questioni aperte, ma anche perché l'opposizione non comunista li ha assecondati facendo tacere le critiche e concentrando il fuoco sul PC. Le proposte e gli inviti al dibattito avanzati da quest'ultimo sono stati ignorati, il PC è stato escluso da tutti i progetti di governo di coalizione messi sul tappeto. I liberal-democratici si sono trovati così «in un punto non battuto dai venti». Ora, è detto ancora nel documento, l'arretramento subito dalle forze intermedie «ha messo in luce la bancarotta del concetto di coalizione intesa come rinforzo alla politica dei liberal-democratici». In questa turbolenta situazione politica, il PC continuerà a essere un bastione contro la spinta a destra e a lottare per un fronte unito progressista e per un governo di coalizione democratico fondato sui tre obiettivi storici: nuova politica economica, lotta contro il militarismo e per la democrazia, non allineamento.

Ennio Polito

Secondo notizie da Bangkok

Scontri ai confini fra la Cambogia e la Thailandia

Vietnamiti avrebbero attaccato campi profughi venendo a contatto con i thailandesi

BANGKOK — Fonti militari di Bangkok hanno dichiarato ieri che una «forza di attacco» appoggiata da carri armati e dall'artiglieria, è penetrata dalla Cambogia in Thailandia, scontrandosi con l'esercito thailandese, e che, secondo le prime notizie, il numero delle vittime è «molto alto».

La «forza di attacco» che, a quanto si ritiene a Bangkok, sarebbe composta da truppe vietnamite avrebbe assalito concentramenti di profughi cambogiani situati al confine. Diplomatici occidentali in contatto radio con la frontiera hanno dichiarato che i combattimenti sono divampati su un fronte di una ventina di chilometri e che hanno coinvolto almeno tre importanti campi profughi, che ospitano circa 100 mila cambogiani.

A quanto affermano «esperti dei servizi di informazione» l'incursione della «forza d'attacco» vietnamita costituirebbe la risposta di Hanoi a un programma di rimpatrio «volontario» di profughi cambogiani attuato in collaborazione dalle autorità thailandesi e dalle Nazioni Unite, in base al quale 5.430 profughi sono rientrati in Cambogia dai campi thailandesi in cui erano alloggiati. Il governo di Phnom Penh presieduto da Heng Samrin aveva denunciato la scorsa settimana questo schema di rimpatrio «come un tentativo di inviare banditi armati in territorio cambogiano» e aveva dichiarato l'intenzione di «annientare questo programma».

Il comando supremo thailandese ha inviato questo unità dell'esercito ed elicotteri da combattimento nella zona di frontiera: un portavoce del comando ha dichiarato che «gli attaccanti hanno subito gravi perdite».

I primi scontri, secondo quanto è stato riferito, sarebbero avvenuti al campo di Ban Non Mun, dove 25 mila profughi cambogiani sono alloggiati; quindi si sarebbero estesi alla località di Nong Samet e alla stazione di confine di Nong Chan.

Mentre faceva acrobazie sulla capitale

Muore in un incidente aereo il discusso figlio della Gandhi

Sanjay, con le sue controverse iniziative, aveva contribuito alla sconfitta della madre nelle elezioni politiche del 1977



Sanjay Gandhi

NUOVA DELHI — Sanjay Gandhi, potente e discusso personaggio della politica indiana e figlio di Indira Gandhi è morto ieri, all'età di 33 anni, schiantandosi al suolo con un piccolo aereo monomotore da turismo a Nuova Delhi.

Le cause della sciagura sono oggetto di indagine. Secondo alcuni testimoni, il velivolo, un SA-2 di fabbricazione americana, stava compiendo alcune acrobazie quando si è impennato con il motore inceppato precipitando su un gruppo di alberi; non lontano dall'ufficio della signora Gandhi. A bordo dell'apparecchio, che era decollato da un aeroporto urbano nella parte meridionale della capitale, oltre a Sanjay Gandhi c'era un istruttore di volo, il capitano Subash Saxena. Entrambi sono stati subito raccolti e portati all'ospedale Lohia, dove i medici ne hanno constatato la morte. La signora Gandhi si è immediatamente recata all'ospedale, ove l'hanno raggiunta colleghi di governo e

funzionari. Calma e composta, la signora Gandhi si è fatta ripetutamente incontro alla folla di visitatori, esortando i presenti a contenere il loro dolore.

Figura quanto mai controversa della vita pubblica indiana, Sanjay Gandhi, contribuì notevolmente alla caduta della popolarità della madre durante gli anni dello «stato di emergenza» (1975-77) che portarono alla sconfitta elettorale della Gandhi. Fu lui in particolare che ispirò il controverso programma di controllo delle nascite che portò a molte sterilizzazioni coatte.

Filietto al Parlamento nelle elezioni dello scorso anno, Sanjay era stato da poco nominato dalla madre nella segreteria generale del Partito del Congresso, composta da quattro membri.

Le spoglie di Sanjay saranno esposte nel giardino della casa dove viveva con la famiglia e la madre, poi verranno cremate.

Scontri fra studenti palestinesi e soldati israeliani

BEIRUT — Brusco aumento della tensione in Cisgiordania, dopo la morte della studentessa palestinese ferita giovedì scorso con una fucilata da un soldato israeliano e il ferimento ieri di altri cinque studenti da parte dei militari. La ragazza era stata colpita a Betlemme; ieri mattina, dopo la sua morte, gli studenti sono affluiti verso l'università, ma l'hanno trovata chiusa e bloccata dai soldati. Anche a Bir Zeit, dove l'università è stata già da tempo chiusa a tempo indeterminato dalle autorità di occupazione, gli studenti hanno organizzato una manifestazione, bloccando la strada; al sopraggiungere dei soldati è stata lanciata una bottiglia molotov, e la truppa ha sparato sui giovani ferendone cinque, di cui uno in modo eravole.

In Israele, due attentati sono stati compiuti da guerriglieri palestinesi: a Pardess Katz, villaggio nei pressi di Tel Aviv, una bomba è esplosa in una drogheria, ferendo tre persone di cui una in modo grave; a Gerusalemme, un ordigno è esploso a una fermata d'autobus nel settore arabo, causando solo danni materiali.

Forum, ACLI e IPALMO sulla politica estera dell'Italia

ROMA — «Gli sviluppi della situazione internazionale: un ruolo per l'Italia» è il tema di un convegno che si aprirà domani a Roma per iniziativa delle ACLI, del Forum italiano e dell'IPALMO. Il convegno si svolgerà nella sede delle ACLI, in via Marcora 20.

Relatori saranno Calchi Novati e Orfei. Sono previste comunicazioni da parte di De Pascalis, Soglian, G. Silvestri, M. Achilli, Sandri, Granelli, Orsini, Polidoro e G. L. Devoto. Il convegno si concluderà con una tavola rotonda giovedì pomeriggio alla quale parteciperanno gli on. Amintorelli (DC), Battaglia (PRI), Castellina (PDUP), Orsello (PSDI), Raddi (DC), Segre (PCI) e Vittorelli (PSI). Presiederanno il convegno l'on. Tullia Carettoni del Forum, l'on. Bassetti dell'IPALMO e Rosati delle ACLI.

Presto un'analisi del PC cinese su «meriti e errori» di Mao Tse tung

PECHINO — Hu Yaobang, segretario del PCC, ha dichiarato ieri a un gruppo di giornalisti jugoslavi in visita a Pechino che il Comitato centrale del Partito comunista cinese intende pubblicare una valutazione della «parte avuta da Mao Tse tung nella rivoluzione culturale» (la cui responsabilità era stata finora attribuita esclusivamente alla «banda dei quattro») della seconda metà degli anni '60, nonché di tutti «i meriti ed errori» del defunto dirigente comunista cinese.

Hu Yaobang ha anche affermato che alla «normalizzazione» già avvenuta nei rapporti fra PCC e PCI seguirà presto anche quella fra PCC e PC spagnolo, il cui segretario generale, compagno Santiago Carrillo, sarà probabilmente invitato a entro l'anno a compiere una visita ufficiale in Cina.



Non accontentarti mai della facciata, guarda cosa c'è dietro.

Lavatrice Rex SL 525
16 programmi di lavaggio. Centrifuga a 520 giri. Lavaggio a freddo. Programma economia "E": più del 35% di energia risparmiata. Dispositivo condensa vapori. Pannelli copri-oblo. Design di alto livello.

Dietro la lavatrice Rex SL 525 c'è la fiducia di 40 milioni di famiglie europee.

E la fiducia di quaranta milioni di famiglie può guadagnarsela solo una grande industria. Una famiglia su 6 in Germania e Inghilterra, una su 7 in Danimarca e Olanda, una su 8 in Belgio, Austria, Norvegia e Svezia e una su 9 in Francia (una su 3 in Italia!) hanno acquistato elettrodomestici Zanussi. Sì, dietro Rex c'è Zanussi, la più grande industria di elettrodomestici d'Europa con 41 stabilimenti dove 32.800 persone producono

ogni anno oltre 4 milioni di apparecchi: il 57% viene esportato. Con 300 tecnici che si dedicano unicamente a studiare, progettare, sperimentare e proporre apparecchiature sempre più nuove, solide, durevoli: per soddisfare le esigenze diverse di tante famiglie. Devi comprare una lavatrice? Non accontentarti della facciata... guarda cosa c'è dietro.

ZANUSSI ELETTRODOMESTICI
REX Garanzia di Qualità Europea



Dopo il vertice dei «7» restano i dissensi sulle prospettive della crisi afghana e sugli euromissili

Parigi: premiata la linea del «vertice di Varsavia»

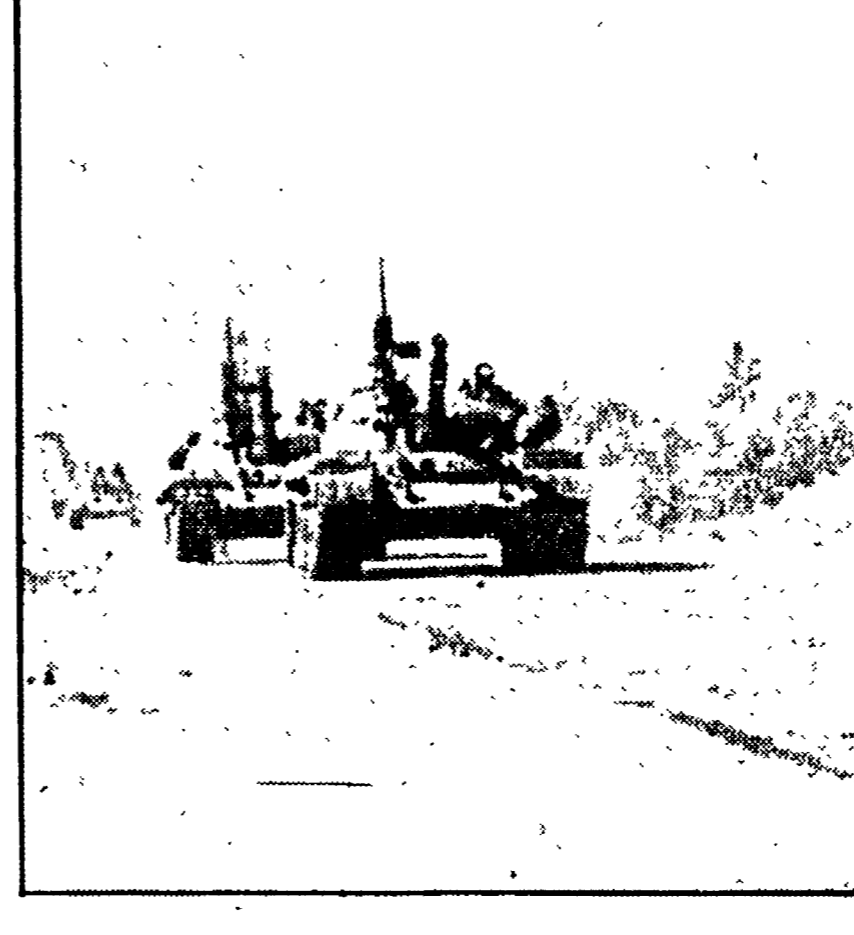
La stampa francese valorizza quelli che definisce i primi risultati dell'incontro Giscard-Breznev e dà ampio rilievo al ritiro di alcuni contingenti sovietici dall'Afghanistan

Dal nostro corrispondente

PARIGI — C'è voluta tutta una lunga giornata di discussioni tra i sette del vertice di Venezia per giungere ad una posizione comune sull'Afghanistan: ma, tutto sommato, è la linea francese che, al momento attuale, si fa maggiormente luce. Particolarmente avvertibili le tesi favorevoli al dialogo portato avanti dalla diplomazia di Parigi lo riconoscono.

zione di una richiesta di ritiro totale, si doveva anche «prendere atto» di questo primo passo. Si possono prevedere sviluppi? Anche a questo proposito, c'è, sulla stampa francese, una specie di balletto tra un diffuso scetticismo e un'attenzione più riflessiva e meditata sulle ragioni che potrebbero aver indotto i sovietici alla decisione di domenica. Le ragioni, grosso modo, combaciano con le impressioni che Giscard diceva nel maggio scorso di aver riportato nel suo colloquio con Breznev, e cioè che «oggi i sovietici si rendono forse più chiaramente conto delle conseguenze che la loro presenza militare in Afghanistan può comportare per la pace mondiale e la distensione».

renze esterne, accompagnato da garanzie americane, era la condizione sine qua non per una soluzione politica. E si diceva che solo dopo questa soluzione si sarebbe potuto iniziare un ritiro delle forze sovietiche. Ebbene, oggi, il ritiro è già cominciato: ciò secondo Le Monde, il quale esprime un giudizio che non sembra molto lontano da quello a suo tempo formulato da Giscard per propugnarne e difendere dagli attacchi sovietici la sua linea del dialogo, sembra indicare che Mosca «ammetterebbe oggi che la presenza delle sue truppe in Afghanistan costituisce oggetto di preoccupazione legittima nel mondo, che un negoziato dovrà vertere su questo punto e che gesti unilaterali da parte sua saranno necessari per avviarlo».



Il ritiro dei reparti sovietici

KABUL — Un comunicato ufficiale del ministero delle informazioni ha reso noto che è in corso la evacuazione di una divisione sovietica (pari a circa 10 mila uomini), forte di 108 carri armati; tale evacuazione avviene «in conformità ad un accordo concluso domenica fra il comandante delle forze sovietiche e il governo afgano». È stato anche reso noto che il coprifuoco è stato ridotto di un'ora e resta dunque in vigore dalle 23 alle 03. Ciò è avvenuto mentre i ribelli islamici continuano a incitare i negozianti e gli studenti allo sciopero: ieri diversi negozi a Kabul erano chiusi, ma fonti «bene informate» citate dall'agenzia AFP riferiscono anche che i ribelli avrebbero ucciso almeno sette commercianti della capitale che rifiutavano di chiudere i loro esercizi. NELLA FOTO: carri armati sovietici si ritirano verso il confine.

Franco Fabiani

Solo Cossiga ha «marciato»

(Dalla prima pagina)

grave assalto alla legge della convivenza internazionale; e infine, ha invitato l'Occidente ad «opporvi all'invasione», ma anche «strategico». Gli altri hanno usato toni diversi, hanno sorvolato sull'Afghanistan, ritenendosi soddisfatti del documento votato domenica, e hanno preferito riferirsi soprattutto ai mali del mondo. Anche il presidente Cossiga ha ignorato nella sua conferenza stampa l'Afghanistan. Ne ha parlato più tardi con i giornalisti italiani, affermando che la condanna dell'intervento non implica sfide né costituisce una rinuncia alla ricerca della pace e della distensione. Quasi a marcare la loro concordanza di vedute, sia Giscard d'Estaing che Schmidt si sono ampiamente citati a vicenda, ignorando tutti gli altri. Se si nutrivano dubbi sull'esistenza di un tandem franco-tedesco, ieri sono stati completamente sciolti.

nee: una che fa capo a Carter e l'altra al tandem franco-tedesco. Mentre gli Stati Uniti considerano il gesto di Mosca insufficiente per riprendere il processo della distensione, Parigi e Bonn lo considerano estremamente positivo e giudicano che il dialogo est-ovest abbia ora la concreta possibilità di essere riattivato. C'è in proposito una frase rivelatrice del portavoce francese. In evidente polemica con Washington, egli ha ripetuto più volte che «se si condanna l'invasione sovietica dell'Afghanistan è assurdo poi condannare l'inizio del ritiro delle truppe». Il ministro Genscher, da parte sua, non ha nascosto la sua soddisfazione: «La cornice per la visita di Schmidt a Mosca è ora delle migliori». Anche Schmidt, nella conferenza stampa finale, si è riferito all'imminente viaggio a Mosca, rilevando di non aver richiesto nessun mandato all'Occidente.

I «sette» fermi al passato di fronte alla crisi

Solo genericità sulla questione energetica - Recriminazioni verso i paesi produttori di petrolio - Inflazione e recessione uniche ipotesi per riguadagnare vantaggi nei rapporti di scambio - Gravi carenze sul dialogo nord-sud

MILANO — I sette paesi più industrializzati del mondo intendono — lo affermano nella dichiarazione finale sui temi economici del vertice di Venezia — impostarsi a «raggiungere e mantenere l'equilibrio tra l'offerta e la domanda di energia, a livelli ragionevoli e a prezzi tollerabili». Cosa vuol dire? Come? A spese di chi e di che cosa? Di squilibri ce n'è, eccome. Si sa ad esempio — anche se qualche volta si tende a dimenticarlo — che ogni cittadino USA consuma l'equivalente di oltre 8 tonnellate di petrolio, mentre il tedesco occidentale ne consuma poco più di quattro, il francese tre e mezzo, il giapponese tre, l'italiano due e mezzo. Si intende correggere «questo squilibrio»? Nei giorni scorsi Carter ha detto che gli USA hanno ridotto i consumi petroliferi di un milione di barili al giorno. L'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE) aveva stimato l'esigenza di una riduzione dei consumi, per tutti quanti insieme, di 4 milioni di barili. Il documento di Venezia dice che bisognerebbe ridurre ancora di più. Ma non dice che, per «riequilibrare», questa riduzione la dovrebbero attuare soprattutto gli Stati Uniti.

efficace delle risorse» (nell'assetto linguistico degli economisti, tra queste «risorse» ci dovrebbe essere anche quella umana) nell'ambito di ciascun paese, ad una «stabile crescita non inflazionistica», e così via, non ne cambia la sostanza. Un altro modo per «riequilibrare» la crisi energetica è certo la ricerca di fonti alternative al petrolio. Su questo il documento finale del vertice di Venezia punta soprattutto sull'energia nucleare e sul carbone, la cui produzione e utilizzo dovrebbero essere raddoppiati da qui al 1990. Non è il caso qui di ricordare lo scarso entusiasmo con cui le popolazioni europee guardano alla prospettiva di un proliferare delle centrali elettronucleari, mentre non è un mistero per

nessuno che le grandi multinazionali petrolifere — e non solo quelle USA — hanno tempo preparato per affrontare la crisi energetica e le sue conseguenze è ovviamente quello dei rapporti tra i paesi industrializzati e quelli produttori. Ed è su questo piano che forse viene la delusione maggiore dal vertice di Venezia. Ormai — a Washington, ma non solo laggiù — la voce di chi pensa che per tagliare la testa al toro una possibile soluzione sia un bell'intervento militare nell'area dove si producono due terzi del petrolio importato dai paesi industrializzati, non è più un sordo brontolio. Dalle ipotesi si è passati già ai fatti e buona parte dell'inflazione cui i paesi produttori reagiscono aumentando i prezzi del greggio già non è più dovuta tanto alle spese per il «wellfare» quanto all'aumento delle spese militari.

petrolio sul piano dei fabbisogni energetici. Un terzo importante terreno su cui muoversi per affrontare la crisi energetica e le sue conseguenze è ovviamente quello dei rapporti tra i paesi industrializzati e quelli produttori. Ed è su questo piano che forse viene la delusione maggiore dal vertice di Venezia. Ormai — a Washington, ma non solo laggiù — la voce di chi pensa che per tagliare la testa al toro una possibile soluzione sia un bell'intervento militare nell'area dove si producono due terzi del petrolio importato dai paesi industrializzati, non è più un sordo brontolio. Dalle ipotesi si è passati già ai fatti e buona parte dell'inflazione cui i paesi produttori reagiscono aumentando i prezzi del greggio già non è più dovuta tanto alle spese per il «wellfare» quanto all'aumento delle spese militari.

Oggi a Roma il premier canadese Pierre Trudeau

ROMA — Il primo ministro canadese, Pierre Elliot Trudeau, avrà oggi a Roma, dove si trasferirà da Venezia, un incontro con il presidente del consiglio Cossiga, con il quale ha partecipato al vertice delle sette maggiori potenze occidentali. Trudeau sarà accompagnato dal segretario di Stato agli esteri Mark Mc Guilan: giungerà a Roma in mattinata e vi si tratterà 24 ore: oltre a Cossiga, vedrà anche il Presidente della Repubblica Pertini, con cui farà colazione al Quirinale. La visita di Trudeau che è già stata in Italia nel marzo '75 (e nel '79 in forma privata), è la restituzione di quella effettuata a Ottawa nel luglio '77 da Andreotti e Forlani, allora, rispettivamente, presidente del consiglio e ministro degli esteri.

Siegmond Ginzberg

quello dei paesi scandinavi. L'ambasciatore, ieri pomeriggio, ha rappresentato il governo italiano alla manifestazione per la consegna degli aiuti pronunciando un discorso insieme con Rubbi, Bonalumi, Landolfi, Sconci, Cabaco e Kangai. Sono uomini e forze politiche che hanno dato insieme il senso di ciò che si può fare su una strada che la sinistra italiana ha tracciato per prima. Ora questa strada è aperta e va tenuta aperta.

Ineccepibile l'ospitalità

(Dalla prima pagina) bene costituissero, almeno formalmente, il principale capitolo dell'ordine del giorno. Ne parliamo più ampiamente in altra parte del giornale. I risultati tuttavia non sembrano soddisfacenti. In particolare, non vi è nel comunicato finale una risposta adeguata all'appello, che i sindacati avevano rivolto al vertice, perché impegnasse una lotta più coerente contro i crescenti flagelli della inflazione e della disoccupazione. Né sembra che siano stati fatti progressi degno di nota a proposito dei problemi del mondo sottosviluppato, anche se qualche idea interessante è circolata, specie sotto lo stimolo portato dal rapporto della Commissione Brandt; quella, ad esempio, di un vasto impegno mondiale che dovrebbe coinvolgere i paesi industrializzati dell'Ovest e dell'Est, oltre i paesi produttori di

Carter da oggi a Belgrado

(Dalla prima pagina) alcuni giudizi e dichiarazioni di parte americana. Ci riferiamo soprattutto alle famose proposte, durante la malattia di Tito, di «ombrelli protettivi» e alla enunciazione di azzardate teorie (ultima quella di Brzezinski) che attribuivano alla Jugoslavia una funzione «destabilizzante» nei confronti dei paesi dell'Est. Alla proposta di protezione Belgrado ha sempre opposto cortesi ma secchi rifiuti; ed ora vuol ribadire che la Jugoslavia non è

Un'azione concreta per lo sviluppo dell'Africa australe

Maputo festeggia la nave della solidarietà

Dal nord al sud del mondo per aprire le vie della cooperazione tra i popoli

Dal nostro inviato MAPUTO — Un porto del sud del mondo ha accolto con gioia e felicità una nave che era partita dal nord. È bruciata una mezza mattinata sulla lunga banchina che delimita la baia naturale di Maputo, tra canti e danze, in attesa che attraccasse il «Battello della solidarietà italiana con i popoli dell'Africa Australe», a dare un'idea immediata dell'abisso non solo materiale, quanto culturale e politico, che separa l'area della ricchezza da quella della povertà.

riero di aiuti raccolti in un paese dell'Occidente ha un valore emblematico, che va ben oltre la goccia che viene portata in un mare di problemi? Si è aperta una rotta Nord-Sud? Domenica sera, durante una conferenza stampa, il ministro Cabaco aveva risposto a questa domanda che gli aiuti raccolti dal popolo italiano — con il contributo anche del governo — non sono un regalo di ricchi a poveri, ma un contributo allo sviluppo. «E' il segno — aveva aggiunto — che aiutando lo sviluppo e quindi la libertà dell'Africa Australe il popolo italiano ha coscienza che è in balzo anche il proprio sviluppo e la propria libertà». Cibo, trattori, capi di bestiario, prefabbricati ad uso scolastico, ma-

teriali sanitari per lo SWAPO della Namibia, per l'ANC sudafricano, per l'Indonesi appena indipendente, per l'Angola e Mozambico, per chi li riceve hanno il valore di contributo a spezzare fra le mani, vie ancora inesplorato all'indipendenza e allo sviluppo; uscendo, oltretutto, da quel dilemma Est-Ovest che in modo così pesante minaccia di espropriare e pregiudicare la identità di forze di liberazione e di nazioni che sorgono. Viene quindi immediato un raffronto. Quando la nave salpò da Genova in maggio, imboccò la sua rotta fra distensione e indifferenza. Un mese e mezzo dopo attracca in un clima di festa, con gli organi di informazio-

Renzo Foa

ne che le dedicano maggior importanza di quella che danno, nei loro resoconti, ai dibattiti tra i «sette più industrializzati» riuniti a Venezia o all'annuncio inizio del ritiro sovietico dall'Afghanistan. Il sud del mondo è anche questo e i suoi orizzonti possono anche restringersi a poche verità elementari. Come questa che mostra ad una città, Maputo — senza acqua da due giorni per un guasto all'impianto idrico e con i negozi poveri di mercanzie — che la terra non è divisa in buoni e cattivi e che l'indipendenza, che ha grossi prezzi, trova un che buoni amici. Dal lato arrivi la si vede così.

ne che le dedicano maggior importanza di quella che danno, nei loro resoconti, ai dibattiti tra i «sette più industrializzati» riuniti a Venezia o all'annuncio inizio del ritiro sovietico dall'Afghanistan. Il sud del mondo è anche questo e i suoi orizzonti possono anche restringersi a poche verità elementari. Come questa che mostra ad una città, Maputo — senza acqua da due giorni per un guasto all'impianto idrico e con i negozi poveri di mercanzie — che la terra non è divisa in buoni e cattivi e che l'indipendenza, che ha grossi prezzi, trova un che buoni amici. Dal lato arrivi la si vede così.

Maputo festeggia la nave della solidarietà

Dal nord al sud del mondo per aprire le vie della cooperazione tra i popoli

Dal nostro inviato MAPUTO — Un porto del sud del mondo ha accolto con gioia e felicità una nave che era partita dal nord. È bruciata una mezza mattinata sulla lunga banchina che delimita la baia naturale di Maputo, tra canti e danze, in attesa che attraccasse il «Battello della solidarietà italiana con i popoli dell'Africa Australe», a dare un'idea immediata dell'abisso non solo materiale, quanto culturale e politico, che separa l'area della ricchezza da quella della povertà.

Renzo Foa

ne che le dedicano maggior importanza di quella che danno, nei loro resoconti, ai dibattiti tra i «sette più industrializzati» riuniti a Venezia o all'annuncio inizio del ritiro sovietico dall'Afghanistan. Il sud del mondo è anche questo e i suoi orizzonti possono anche restringersi a poche verità elementari. Come questa che mostra ad una città, Maputo — senza acqua da due giorni per un guasto all'impianto idrico e con i negozi poveri di mercanzie — che la terra non è divisa in buoni e cattivi e che l'indipendenza, che ha grossi prezzi, trova un che buoni amici. Dal lato arrivi la si vede così.

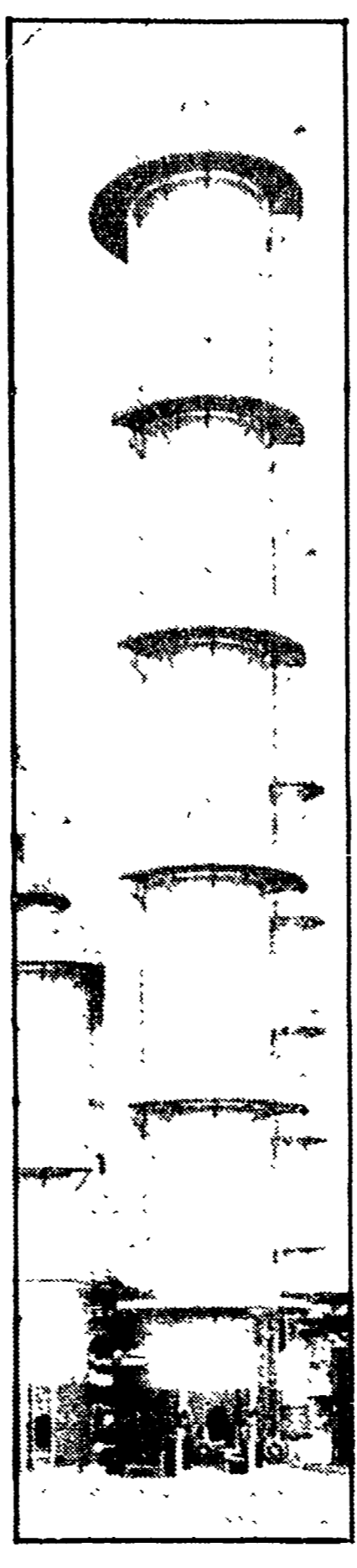
ne che le dedicano maggior importanza di quella che danno, nei loro resoconti, ai dibattiti tra i «sette più industrializzati» riuniti a Venezia o all'annuncio inizio del ritiro sovietico dall'Afghanistan. Il sud del mondo è anche questo e i suoi orizzonti possono anche restringersi a poche verità elementari. Come questa che mostra ad una città, Maputo — senza acqua da due giorni per un guasto all'impianto idrico e con i negozi poveri di mercanzie — che la terra non è divisa in buoni e cattivi e che l'indipendenza, che ha grossi prezzi, trova un che buoni amici. Dal lato arrivi la si vede così.

Le ottimistiche dichiarazioni del dc Abis a un quotidiano sardo

Sull'orlo del collasso l'industria chimica ma per il sottosegretario va tutto bene

Rinvio a venerdì 27 il vertice tra i rappresentanti della Regione Sardegna, i sindacati, i dirigenti industriali e il governo - Le conclusioni di Agostino Marianetti al congresso regionale della Cgil

CAGLIARI — Rinvio a venerdì 27 giugno il vertice romano tra rappresentanti del consiglio e della giunta regionale sarda, i sindacati, i dirigenti dei gruppi industriali e il governo, negli impianti SIR di Porto Torres, Rumianca di Cagliari e SNIA di Villacidro l'attività procede al «minimo tecnico». I lavoratori continuano a garantire «un'attività strategica che consenta la continuità produttiva», ma presto le risorse verranno a mancare. Senza materia prima, infatti, gli stabilimenti chimici, e anche quelli tessili, dovranno fermarsi. La data del 27 è definitiva perciò importantissima per la risoluzione delle vertenze chimica e tessile. «Occorre che in quella occasione il governo assuma impegni concreti. Non sono ammissibili ulteriori dilazioni. L'industria chimica è sull'orlo del collasso. Il gruppo SIR-Rumianca non è in grado neppure di pagare gli stipendi agli operai delle zone industriali di Cagliari e di Porto Torres. Dal suo canto, la SNIA ha deciso di chiudere la Filati Industriali ed altri stabilimenti minori, ed in ogni caso pensa di infoltire ulteriormente la fila dei lavoratori in cassa integrazione, giunta già al tetto di 1.400 unità»: è la protesta dura e vigorosa della segreteria regionale della FULC.



In Sicilia razionamenti d'acqua e rubinetti asciutti

Si allargano i confini della «mappa della sete»

A Vittoria dopo l'impegno del sindaco comunista di acquistare nuovi macchinari è tornata la calma — Sospesa la protesta a Nisemi — Incandescente il clima a Valledlunga



Un'immagine assai frequente nel centro del Sud in questa stagione

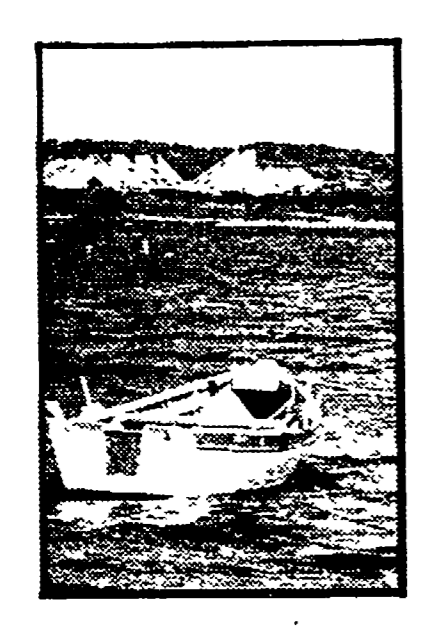
Dalla nostra redazione PALERMO — Possibilità di schiarita a Vittoria, nel Ragusano; stazionaria la situazione di Nisemi, in provincia di Caltanissetta; ancora tensione a Valledlunga, pure nel Niseno; queste le «temperature» registrate ieri in Sicilia nel preoccupante bollettino della «grande sete». Ieri sera, un funzionario del comune di Vittoria e partito alla volta di Torino. La giunta guidata dal sindaco comunista Francesco Ajello ha infatti deliberato di acquistare nel capoluogo piemontese nuovi macchinari in grado di sostituire quelli sfasciati, che l'Ente Acquedotti Siciliani (EAS) — nonostante le pressioni della popolazione — si guardava bene dal riparare. In settimana, un'altra scadenza di rilievo: avranno luogo le «prove di portata» dei pozzi privati che riforniscono, insieme alla centrale idrica Vittoria (si tratta soprattutto di pozzi privati), le condizioni di vita dei venti lavoratori della centrale, che permangono gravi». A Nisemi, ventimila abitanti, a 40 chilometri da Caltanissetta, ormai da diverse settimane l'acqua per uso civile viene razionata. In alcune zone del paese di più denso abusivismo edilizio, i rubinetti sono asciutti da tempo. Dalla rete idrica cittadina ormai fradici migliaia di litri d'acqua si disperdono nel sottosuolo. E il rientro estivo degli emigrati, calcolati in duemila unità, minaccia costantemente di far saltare il limite di guardia. Il gruppo consiliare comunista aveva occupato l'aula dove si svolgono le sedute. La manifestazione è stata sospesa ieri: c'è infatti l'impegno del sindaco democristiano di inserire il tema dell'approvvigionamento idrico nell'ordine del giorno dell'assemblea consiliare prevista per questo sabato. Anche a Nisemi, dove sono in funzione pozzi privati, viene valutata la possibilità di effettuare la requisizione. Incandescente il clima a Valledlunga. Al confine con la provincia di Palermo, presso che isolati dall'autostrada che taglia in due la provincia di Caltanissetta, i cinque mila abitanti del comune vedono l'acqua in media ogni quindici giorni. Valledlunga, insieme a Villalba, Marianopoli, Resuttano, Santa Caterina Villarmosa, dovrebbero essere riforniti dal vecchio acquedotto Madonie est. Quest'ultimo sulla carta da circa dieci anni non vede di tutti i colori abitanti della zona. Qui di Valledlunga, hanno deciso di scendere in campo. Fanno rimessa in funzione un vecchio comitato di agitazione, quasi a conferma quanto sia annoso il problema dell'acqua in questa parte della provincia di Caltanissetta, risale al 1973. E non installato una tenda in piazza principale del paese, raccogliendo firme e una petizione da inviare alle autorità. L'altro ieri si era aperto uno spiraglio che però è richiuso appena due ore dopo: l'acqua tornava a scorrere da qualche rubinetto. Troppo poco. Tanto che il sindaco di Valledlunga, è aver inviato una sfilza di telegrammi alle autorità, a chiedere l'installazione dell'EAS di riparare proprio, con squadre di tecnici del comune, le tubature dell'acquedotto tasma, riservandosi poi di valersi sul prezzo delle reti nei confronti dell'Ente giaciale.

Nostro servizio
REGGIO CALABRIA — I lavoratori del Policlinico «Maddalena della consorzio» una nota clinica privata di Reggio cui è direttore e proprietario il prof. Eusebio Pulitano assistito dal fratello Giovanni (quest'ultimo sequestrato più di un mese fa e tuttora nelle mani dei suoi rapitori) sono scesi in sciopero. «Protestano contro il rifiuto della direzione aziendale di raggiungere un accordo sulla vertenza che si protrae, ormai da lungo tempo e che ha al centro l'applicazione del contratto di lavoro e il riconoscimento della posizione e del ruolo del sindacato all'interno della stessa struttura sanitaria. La direzione aziendale del Policlinico non solo ha disatteso e rinviato «me die in possibilità di una soluzione delle questioni sollevate dalla commissione sindacale aziendale, ma ha di converso opposto ed intensificato, soprattutto negli ultimi giorni, la linea dello scontro e della chiusura totale, dimostrando sorda a tutte le sollecitazioni sui gravi problemi esistenti nella clinica. Foccano, infatti, a decine le lettere di preavviso che minacciano i licenziamenti indiscriminati: i dirigenti sindacali sono soggetti ad attacchi e discriminazioni; il pagamento degli stipendi è sempre in pericolo; non si affrontano le questioni relative alla pianta organica, alle assunzioni, ai turni, alla utilizzazione delle allieve il cui sfruttamento ha raggiunto livelli intollerabili; l'ambiente di lavoro è sempre più carente ed urgente modifiche alla cucina, al laboratorio di analisi, ai servizi igienici. I diritti sindacali, conquistati con dure lotte, vengono regolarmente disattesi e vanificati: da qui la risposta ferma ed immediata dei lavoratori».

A Reggio le allieve infermiere sostituiscono in clinica privata il personale che manca

Nonostante che nel quadro di una ricatologazione delle strutture sanitarie regionali, il Policlinico sia stato inglobato e classificato nella categoria massima, a questo nuovo ruolo giuridico non è seguito un allargamento della pianta organica e una migliore razionalizzazione dei servizi interni, per cui il personale è carente ed il caos della gestione interna determina una situazione insostenibile. L'aspetto più scandaloso è costituito dallo sfruttamento cui sono sottoposte le allieve infermiere che di fatto sostituiscono il personale che manca, svolgendo mansioni e turni di lavoro che non competono loro, senza peraltro ricevere nessuna corrispondenza economica, coprendo così le disfunzioni e le carenze che risiedono in altri tipi di interventi, primo fra tutti l'allargamento della pianta organica con l'immissione di nuovo personale specializzato. La lotta dei lavoratori del Policlinico (una struttura privata ingigantitasi enormemente arie alle erogazioni pubbliche, alle disfunzioni degli ospedali riuniti di Reggio Calabria e al sistema caotico in cui la Regione ha lasciato la struttura sanitaria pubblica in Calabria) tende al superamento di questa situazione e gode già dell'appoggio solidale dei lavoratori delle altre cliniche private.

Sandro Criserà



Dal corrispondente

Calo delle presenze Il turismo sardo naviga in acque agitate

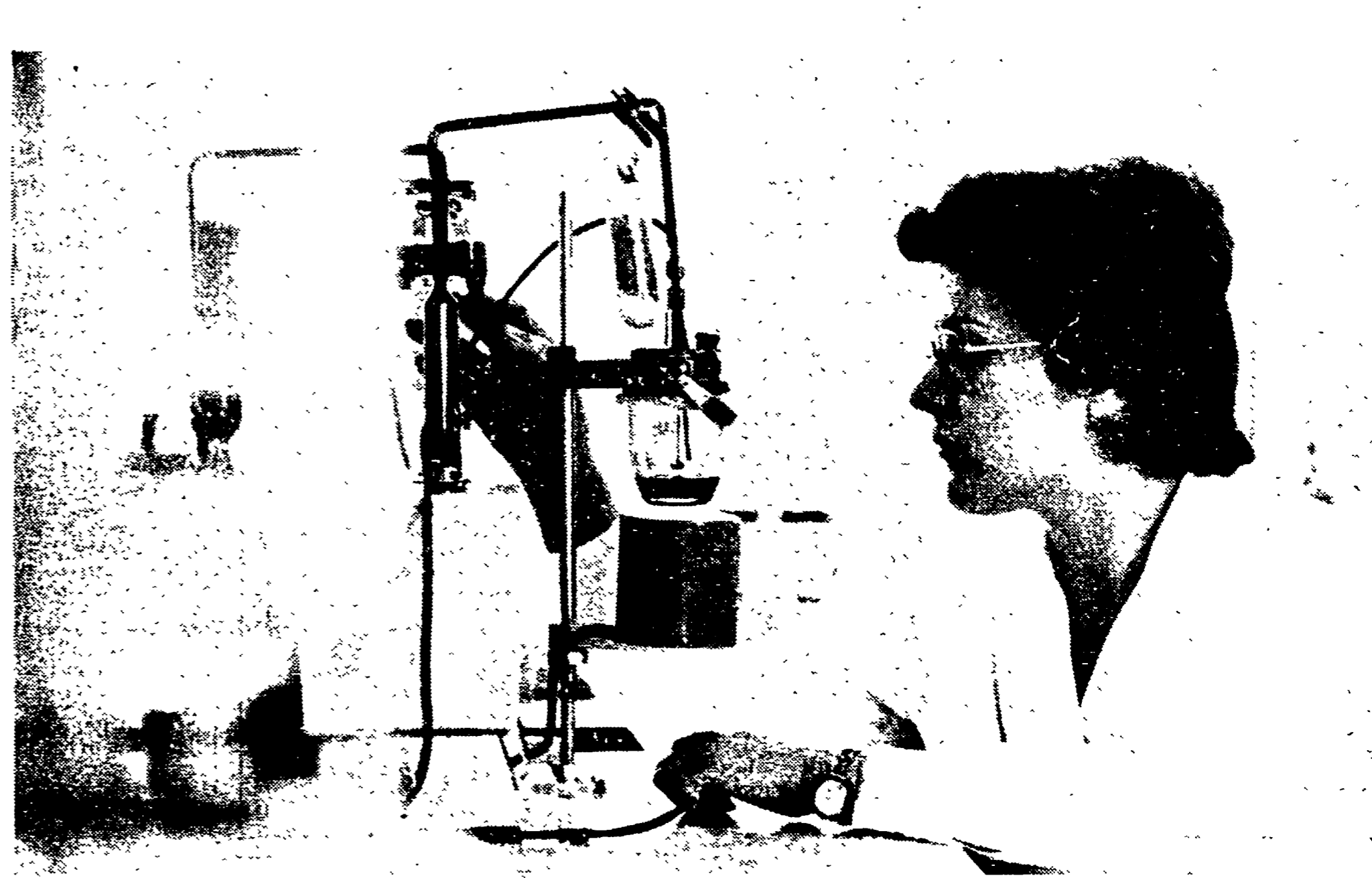
Nessuna programmazione della Regione - A colloquio con il presidente dell'Ept di Sassari

SASSARI — Due adulti, due bambini, un'auto al seguito e 150.000 lire per il viaggio, di sola andata, da Genova a Porto Torres: «Con questa carta di presentazione può il turismo sardo avere fiducia in un incremento e in uno sviluppo?». A mostrarci il biglietto della Tirrenia e a porre l'interrogativo è il dottor Umberto Giordano, direttore dell'ente provinciale del turismo di Sassari. Una situazione che rischia di portare in deficit quel settore che da anni risulta il più produttivo per l'economia isolana. Ma vediamo alcuni dati: la Associazione alberghieri ha denunciato che in questi mesi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si è registrato un calo delle presenze turistiche che si può valutare intorno al 20 per cento. Una compagnia aerea tedesca ha annunciato che nel 1981 non effettuerà più voli da due città inglesi verso Alghero, meta preferita del turismo d'oltre Maremma. I motivi? Il preoccupante calo delle prenotazioni: «Se non si interviene gli interventi necessari — interviene il direttore dell'EPT — c'è veramente il pericolo di un livellamento in basso per l'industria turistica sarda. E i trasporti non sono il solo problema. Il male oscuro, ma non troppo, del turismo sardo è la mancanza, lo ripetiamo da anni, di una programmazione e di una razionale attività promozionale». Le responsabilità sono facili da individuare: la amministrazione regionale aveva promosso un «progetto turismo» che avrebbe dovuto riordinare il settore. «La particolarità della situazione — riprende il dottor Giordano — è che questo progetto è in ballo da tre anni, ed ancora non solo non è stato approvato, ma i tempi rischiano di rimanere ancora molto lunghi». E quindi il turismo in Sardegna è affidato al caso e alla buona volontà di qualcuno. Non di tutti per la verità. Molti operatori turistici giovani a nascondino. Prima si fanno finanziare dalla Regione, che in questi casi è insolitamente generosa e solerte, per costruire gli alberghi; poi evitano di partecipare alle fiere e agli incontri di lavoro dove si stipulano i contratti e si stringono i rapporti che danno i frutti più durante i mesi estivi. Ecco perché giocano a nascondino. Si nascondono in attesa, forse, che la Regione dopo avergli procurato i fondi di prociuri anche i clienti». Il turismo, dicevamo, ha bisogno di razionalizzazione e di qualificazione. Cosa significa? Risponde il dottor Giordano: «Significa programmare le vacanze integrate con le risorse culturali del territorio, vuol dire dotare le località turistiche di palazzetti polivalenti, per sport, congressi e iniziative culturali. Significa anche creare strutture per il tempo libero, che non vuol dire per forza di cose soltanto la discoteca, ma anche il cinema, il teatro, l'impianto sportivo. Significa, infine, creare un rapporto fra l'artigianato e il visitatore. E questo rapporto è ben lontano dal semplice comprare la copia di un bronzetto sardo da mettere in valigia e far vedere poi agli amici. Bisogna riscoprire, o meglio in molti casi scoprire per la prima volta, il valore culturale dell'artigianato. Qualificare l'offerta turistica, quindi. La Regione ha fatto qualcosa? Solo interventi a pioggia. La caratteristica del modo clientelare di governare e di fare le cose. Invece di dotare di tutti i servizi i luoghi turisticamente più affermati, ha preferito favorire la costruzione di una miriade di alberghi in tutto il territorio sardo, alberghi che poi risultano un clamoroso fallimento. Secondo le statistiche dell'Ente provinciale per il turismo, solo il 40 per cento della ricettività è sfruttata nel periodo estivo. Se poi consideriamo la percentuale riferita a tutto l'anno, scopriamo che la media scende al 20 per cento. Il discorso a questo punto deve ritornare sulla politica del credito finanziario della Regione. Quella che vi legge tuttora, e che ha dato i risultati deludenti elencati prima è in vigore dagli anni '50. Ma l'amministrazione regionale non potrebbe a questo punto porsi alcuni interrogativi? Per esempio: questi finanziamenti sono stati produttivi? Bisogna cambiare rotta? E' necessario spendere meglio i quattrini? Per adesso continuiamo ad aspettare delle risposte. Nel frattempo sembra che il tempo bello, tanto atteso, sia finalmente arrivato. Per il turismo sardo, invece, prosegue il maltempo. Mare è tempestosa e nubi nere sul capo. Conclude il dottor Giordano «la stagione turistica è la causa accidentale per parlare di queste questioni. Quando è che la amministrazione regionale farà qualcosa per i problemi di cui parliamo da decenni?».

Ivan Paone

Paolo Branca

Scoppito d'Aquila, dimensione europea



Hoechst Italia Sud, Istituto Behring, Albert Farma. Tre aziende del Gruppo Hoechst che producono specialità medicinali e diagnostiche. Un attivo Centro di Ricerche. Attualmente quattrecentocinquanta posti di lavoro, cospicui investimenti nella Regione Abruzzo e buone prospettive per il futuro. Questa la realtà del Gruppo Hoechst a Scoppito, un comune tra il verde a dodici chilometri da L'Aquila, dove già da diversi anni si parla, si pensa, si lavora «europeo», in una dimensione scientifica internazionale. Giovani ricercatori, dirigenti, tecnici, impiegati e operai lavorano fianco a fianco uniti per creare nuovi efficaci e operati farmaci che difendano la salute, vincano le malattie, prolunghino la vita. In Italia, come in altri paesi d'Europa e del mondo, l'impegno fondamentale della Hoechst è quello di trovare, con serietà e costanza, le soluzioni che consentano a tutti un futuro migliore. Hoechst, soluzioni per l'uomo. Per informazioni rivolgersi a: Hoechst Italia S.p.A. Serv. Pubbliche Relazioni - Piazza S. Turr, 5 - 20149 Milano



In Sardegna nuove maggioranze

Possibili le giunte di sinistra: si riuniscono i partiti

Ad Alghero incontri sul programma per un'amministrazione democratica

SASSARI — Iniziano le consultazioni e i giri di orizzonte sulla formazione delle giunte e delle coalizioni che guideranno i Comuni nei prossimi cinque anni.

E di cose da fare ad Alghero ce ne sono molte. La Dc sta facendo pagare alla città i suoi trent'anni di dominio quasi assoluto.

Il PSI per la Provincia di Nuoro: «Riconfermare la positiva esperienza»

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Significativa presa di posizione dei socialisti nuoresi a favore delle giunte laiche e di sinistra.

A Cagliari si è aperta la «giornata meteorologica»

CAGLIARI — Si è aperta ieri mattina la «giornata meteorologica», la «giornata meteorologica».

Analisi dei dati a Reggio

Perché quattro schede e quattro voti diversi

Il rigore necessario per comprendere le richieste che vengono dall'elettorato

Nostro servizio REGGIO CALABRIA — In tutte le organizzazioni di partito si analizzano con scervitica critica i dati del voto dell'8 giugno.

Le ragioni dell'insuccesso Perché non siamo riusciti a tradurre in consensi elettorali le battaglie per la casa, per i servizi sociali e civici?

Un appello ai socialisti

E' questa una discriminante che passa anche per il comune capoluogo: il Pci non mancherà di rivolgere un appello al Psi per rafforzare ed estendere le maggioranze di sinistra.

E' la prima ed anche l'unica presenza femminile - 29 anni, lavora alla Fiat di Termoli, studentessa universitaria ad un passo dalla laurea

Nostro servizio S. MARTINO IN PENNISI (CB) — Nicoletta Cupaioli, 29 anni, operaia della FIAT di Termoli, è la donna che siederà per la prima volta tra i banchi del Consiglio regionale del Molise.

A Moliterno la giunta dc ha bandito un concorso per soli uomini

«Donne in strada che scandalo! Il vigile deve essere maschio»

La decisione del Comune della Basilicata un attacco alla parità - La discriminazione denunciata dalle ragazze della Fgci e dal Pci - Si ricorrerà al TAR - Interrogazione parlamentare comunista

Nostro servizio POTENZA — Nei comuni più interni della regione, dove più forte è stata l'avanzata elettorale della Dc, è la collettività a pagarne il prezzo politico.

Parliamo ancora di questo episodio con la compagna Anna Maria Rivello, neo eletta consigliere regionale nella lista del Pci.

«Qui — ci dice Agnese — una ragazza che frequenta la sezione del Pci si fa, senza attendersi, una cattiva reputazione».

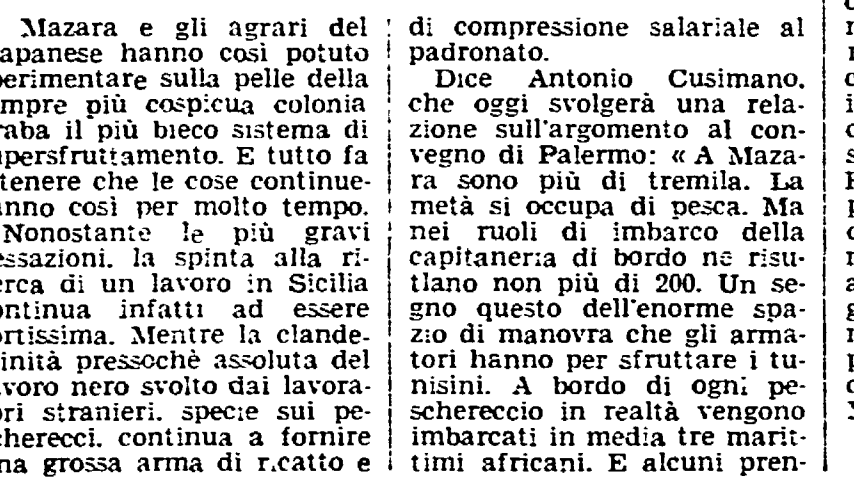
La raccolta del pomodoro, ecc. Non abbiamo mai considerato, sia come comunisti che come movimento delle donne — aggiunge Rivello — meccanica l'applicazione della legge sulla parità né una sorta di distribuzione dei posti.

Oggi e domani a Palermo un convegno sulla presenza degli arabi in Italia e in Sicilia

Immigrati nella terra dell'emigrazione

Dalla nostra redazione PALERMO — Chi sono gli arabi di Sicilia? La colonia più grossa di questa parossale immigrazione straniera in una regione ad alto tasso di esodo è il nella parte più occidentale dell'isola.

La maggior concentrazione di cittadini del nord Africa nel Trapanese. I primi arrivarono nel '68. Un piccolo esercito di manodopera impegnato nei lavori più duri senza diritti.



Agli arabi spettano sempre lavori non qualificati e sottopagati al di fuori dei contratti sindacali

A colloquio con Nicoletta Cupaioli, eletta al Consiglio regionale del Molise nelle liste del Pci

Operaia e comunista in una regione difficile

Pensi di continuare a studiare ora che hai un posto di lavoro e che siedi anche in Consiglio regionale? «Sì, intendo prendere la laurea in lingue, anche perché mi manca solo la tesi».

gente per risolvere questo problema. «Nel mio paese — dice — anche quest'anno 30 ragazze sono rimasti senza scuola materna».

sciando che ricevesse centinaia di miliardi senza mantenere fede agli impegni occupazionali».

Giovanni Mancinone Sono vicini alla famiglia e in particolare ai figli Angela e Raffaele, compagni di lotta e di studio all'ateneo romano. Roma, 23 giugno 1980

Agitazione nel settore degli strumenti musicali

Il padrone si defila Sciopero di tre ore

La decisione è stata presa dall'assemblea dei delegati tenutasi a Castelfidardo - L'intransigenza degli industriali

ANCONA - Tre ore di sciopero in tutte le aziende del settore «strumenti musicali» della Marche: è la risposta che la Federazione Lavoratori Metalmeccanici (FLM) - coordinamento regionale ha dato all'ennesima dimostrazione di insensibilità fornita dall'Associazione degli Industriali, che non si degnava di prendere minimamente in considerazione la piattaforma del settore musicale predisposta dal sindacato.

La decisione delle tre ore di sciopero (da effettuarsi nella settimana in corso) è stata presa nel corso dell'assemblea regionale dei delegati del settore strumenti musicali tenutasi a Castelfidardo.

Nessuna risposta, nessun incontro, rifiuto di trattare da parte degli industriali, oppure ormai sono diversi giorni che la piattaforma è stata presentata. Si afferma testualmente in un comunicato del coordinamento regionale del settore «strumenti musicali» a proposito dell'atteggiamento delle Associazioni degli industriali: «Atteggiamento insensato... dopo aver ampiamente dimostrato la propria incapacità di promuovere interventi di politica industriale idonei a fronteggiare una situazione di crisi che scompare in modo differenziale, investe tutto il settore».

Gli industriali, come abbiamo detto, rifiutano il confronto con il sindacato e di discutere quindi, le soluzioni, le proposte indicate dalla FLM.

Il rifiuto dell'Associazione degli industriali è solo su una questione che però, è sostanziale ai fini della salvaguardia della linea di fondo della piattaforma sindacale: dare alla trattativa una dimensione regionale. Gli industriali invece sono disposti a sidersi attorno al tavolo solo se per la provincia di Ancona si parte sulla base del vecchio accordo provinciale e in provincia di Macerata, invece, si va avanti azienda per azienda. Una cosa davvero inaccettabile per la FLM. Tutta la filosofia di fondo della piattaforma sindacale ne verrebbe stravolta.

Le associazioni degli industriali - si afferma nel comunicato della FLM - perseverando nella loro logica di chiusura intransigente, dettata anche da una arretratezza culturale incredibile, che non trova riscontro in nessuna realtà industriale avanzata, si rendono responsabili del possibile aggravamento dei problemi di un settore che per la sua consistenza potrebbe produrre guasti, economici e sociali, per l'intera economia della regione».

E non è senza significato che proprio dalle forze politiche di Castelfidardo sia venuto un attestato di solidarietà nei confronti dei lavoratori delle fabbriche di strumenti musicali in lotta per l'applicazione dell'accordo di settore.

Un telegramma è stato mandato al presidente della Giunta regionale per sollecitare un incontro del sindacato per un confronto sugli impegni assunti e da stabilire.

Più aspra la vertenza alla Benelli di Pesaro

Sono stati sospesi quattro operai - Si intensificano le agitazioni: due ore al giorno di sciopero

PESARO - Si è inasprita negli ultimi giorni la vertenza aziendale della Benelli di Pesaro. La nuova situazione deve collegarsi ad un inquietante episodio: la sospensione «cautelativa» di quattro operai, colpevoli di non aver accettato supinamente il trasferimento da un reparto all'altro della fabbrica.

D'intesa con il sindacato di categoria, tutta la questione della mobilità interna, assieme ad altri problemi concernenti l'organizzazione del lavoro e i livelli dell'occupazione, doveva essere oggetto di contrattazione con la direzione dell'azienda motociclistica.

Ora sembra, a seguito della intensificazione delle agitazioni (da un'ora al giorno di arresto dell'attività si è passati a due ore giornaliere di sciopero), che all'inizio della settimana entrante sarà ripreso il confronto sindacato-direzione.

In una nota del consiglio di fabbrica e della FLM si accusa di «autoritarismo» e di «intransigenza» De Tomaso (come è noto anche la Benelli fa parte del gruppo presieduto dall'industriale argentino) e si chiede la ripresa delle trattative su tutti i punti della piattaforma aziendale.

L'episodio della sospensione dei quattro operai è considerato dal sindacato come il «sintomo» di un irrigidimento dell'azienda in questa fase della trattativa, che deve collegarsi alle «minacce» contro i lavoratori della Innocenti e alla rottura del confronto alla Moto Guzzi.

I lavoratori della Benelli - conclude il comunicato sindacale - come quelli delle altre aziende del gruppo De Tomaso stanno intensificando in questi giorni la lotta con decisione e unità per respingere la controffensiva padronale ed imporre la trattativa concreta su tutti i punti della piattaforma.

S. BENEDETTO DEL TRONTO - Molte cose sono cambiate a San Benedetto del Tronto negli ultimi due anni della vita amministrativa cittadina: una giunta di centro sinistra, soprattutto, ha rilevato quella di sinistra che aveva governato la città dal '74 al '78. Ma dall'agosto di quell'anno solo l'atteggiamento della Dc non è cambiato.

E questo nonostante le due sconfitte elettorali (politiche del '79 e amministrative dell'8 giugno).

La Dc sambenedettese aveva raccolto nel '78 una buona dose di consensi che le avevano permesso, con due consiglieri comunali in più, di ridiventare il primo partito della città. E quei consensi aveva capito nel corso di una campagna elettorale condotta all'insegna delle più svariate promesse, le più contraddittorie, ai ceti più diversi della città: a chi aveva un lotto di terra rientran-

te nella legge 167 aveva assicurato (soprattutto per bocca dell'attuale vicesindaco ed assessore all'Urbanistica Alberto Cameli) di svuotarlo; aveva promesso l'edificazione di tutti i terreni incolti e piccoli, speculatori e piccoli risparmiatori. In una parola, la Dc di Cameli (che aveva allora il coraggio di definirsi «caccagniniana») aveva fatto dell'urbanistica il suo cavallo di battaglia, il trampolino di lancio verso la conquista del potere.

L'altra giunta di sinistra era stata additata come la sola ed unica responsabile del «blocco dell'edilizia». In realtà, il Piano dei Servizi redatto ed approvato dall'amministrazione di sinistra, aveva costituito una scelta irrinunciabile per una città in cui gli «standard» urbanistici per i servizi erano addirittura illegali. Ma la rissa elettorale (e non della Dc) - lo si deve riconoscere - premiava l'originale. A due anni dall'insediamento della nuova giunta quadripartita con sindaco socialista, sta oggi sempre più venendo

I gravi problemi urbanistici di San Benedetto del Tronto

La Dc non cambia mai: figuriamoci se può approvare una «variante»

A due anni di distanza dalla costituzione della giunta di centrosinistra, delle modifiche al Piano regolatore non si parla neppure - La politica del « caso per caso » e lo « scaricabarile » delle responsabilità



allo scoperto tutta la demagogia di una Democrazia Cristiana prigioniera del suo passato, dell'arroganza del suo leader, Cameli, e soprattutto, delle bugie raccontate ai cittadini.

Le promesse, infatti, non sono state mantenute. Il «blocco dell'edilizia» perdura: le terre vincolate, Cameli non riesce a liberalizzarle, le case private non si costruiscono, l'edilizia pubblica è ferma.

Un convegno ad Ancona su ecologia e scelte di civiltà

cordo programmatico votato all'unanimità al varo di questa giunta? L'aveva individuata e sottoscritta: redigere entro sei mesi la Variante al Piano regolatore generale. «Il piano dei servizi - dice il compagno Romeo Di Pasquale, membro di minoranza nella commissione Edilizia - affrontava e risolveva un solo aspetto del caos urbanistico: quello del reperimento delle aree per i servizi pubblici di quartiere. Lasciava però in sospeso tutta la questione della nuova edificazione, che avrebbe dovuto essere affron-

ANCONA - «Ecologia: sistema di equilibri viventi. Scelte di civiltà e sopravvivenza»: questo il tema di un convegno indetto dall'Ente Autonomo Fiera di Ancona, per sabato prossimo alle ore 10 nel salone del quartiere Ieristico. Alla giornata di riflessione prenderanno parte fra gli altri, con proprie relazioni, Virginio Bettini, dell'Università di Venezia («La degradazione dell'ambiente»); ed Sandro

Spinzi, dell'Università Lateranense («Ecologia: interogazioni antropologiche ed etiche. Responsabilità e compiti del Cristiano»); Mario Pavani, dell'Università di Pavia («Potrà il mare risolvere il problema della fame nel mondo?»); Giovanni Bombaci, direttore del Istituto di Tecnologia del CNR di Ancona («Sistemi artificiali di riqualificazione come approccio costruttivo dell'uomo alla natura»).

Lo disegno è sempre quello: dopo le promesse, la Dc tenta di scaricare su altri quello che non riesce a mantenere. Se certe cose care alla Democrazia Cristiana non si fanno, è sempre colpa di quella minoranza comunista o di quei partner privilegiati che è il PSI. Tutto questo, mentre da due anni la città vive problemi drammatici acuiti via via nel tempo: da quelli della crisi (non è stato costruito un solo metro cubo della 167, pure in presenza di centinaia di sfratti esecutivi pendenti), a quello della mancanza cronica di aree per insediamenti industriali.

Su questi temi si annuncia un'iniziativa dell'opposizione unitaria PCI-Unione civica a sinistra per l'opposizione con una richiesta di dibattito in Consiglio comunale. Ma si annunciano anche (stando alle voci) iniziative clamorose di qualcuno tra i partiti più responsabili della maggioranza, ovvero il PRI, da tempo insofferente dell'immobilismo e dell'arroganza mercanteggiatrice di Cameli.

prosegue Di Pasquale - si fa quasi esclusivamente in Commissione edilizia. La maggioranza è quasi sempre divisa e il più delle volte si approvano licenze con votazioni fidejussorie, sotto la pressione del presidente Cameli, che riesce a tirare dalla sua qualche membro».

In assenza della Variante, infatti, sono state rilasciate licenze di ampliamento di capannoni industriali ubicati in zona agricola, suscitando, tra l'altro, vivaci reazioni nei Piani di recupero Cameli premere per dare concessioni su concessioni, con il tentativo di appagare le richieste private (in assenza del piano) e di mettere contemporaneamente in difficoltà il sindaco socialista.

La Federazione Comunista, la sezione comunista degli Ospedalieri, hanno fatto affiggere manifesti per esprimere il cordoglio di tutti i comunisti ai quali si unisce sentitamente anche la Redazione regionale de «l'Unità».

Giorgio Trosi

Cordoglio per la scomparsa di Amleto Duca

La sezione comunista del partito ha espresso cordoglio per la scomparsa di Amleto Duca, amministratore dell'Ospedale Regionale da oltre 11 anni.

È stato dirigente provinciale e regionale del nostro partito; ha cooperato delicati incarichi amministrativi a Jesi, ad Ancona e nel Consiglio Provinciale; ha ricoperto funzioni di direzione anche nell'CGIL.

Giovanissimo aveva combattuto contro la tirannia nazifascista nelle file partigiane.

La Federazione Comunista, la sezione comunista degli Ospedalieri, hanno fatto affiggere manifesti per esprimere il cordoglio di tutti i comunisti ai quali si unisce sentitamente anche la Redazione regionale de «l'Unità».

Le onoranze funebri saranno previste per oggi alle ore 16.20 partendo dall'Ardena Ardena allestiti nella Direzione dell'Ospedale Regionale «Umberto I».

Il compagno Amleto Duca non è più e con lui se ne va un militante che nella Direzione comunista ha fatto scuola.

Chi come noi ha iniziato la propria storia politica agli inizi degli anni '60 lo ricorderà come vicario della Direzione dell'Unità di Ancona, impegnato all'organizzazione ed agli enti locali; scrupoloso, metodico, nelle risposte bilibrato, il partito affidava a e quell'epoca aveva una storia lunga che aveva spalle, una storia di lotta partigiana e di lotta politica e sindacale.

Duro e secco, essenziale nell'esplicito, le proprie funzioni di direzione politica: mi ricordo che a Genova, in occasione della Conferenza Nazionale Operaia, mi rimproverò aspramente per qualche malinteso atteggiamento da lui ritenuto non appropriato per un dirigente comunista: cessata la sfilata si prendeva sotto braccio i invitava al bar sostenendo che fra compagni è necessario avere sempre la massima franchezza.

Poi quella domenica mattina al Peraloni, nel suo studio, di fronte al microfono, l'inflato, la tope dura settimana dopo settimana per vincere la morte; lo ricordo ancora immobile nel letto dell'ospedale assistito dalla sua inseparabile compagna, sfinito ma pronto a fare un cenno di apprezzamento ogni volta che un compagno gli andava a fare visita; appena gli era possibile chiedeva notizie del lavoro del partito.

Sembrava impossibile che un tale, anche terribile, potesse aver rinto su Amleto per il quale sembrava che niente fosse impossibile; non c'erano scuse, se un obiettivo non si raggiungeva era per propri limiti e lui volera pernacimento seguire a vivere e a lottare.

La spuntò, uscì dall'ospedale, ma dovette privarsi del gusto di fare politica a tempo pieno e credo che debba essere stato terribile per un comunista come Duca; ma in silenzio, e con la propria responsabilità nel Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale regionale.

Quella battaglia Amleto la vinsi e credo proprio grazie alla sua signa; la seconda è stata dura ma anche quella volta lo ha vinto combattendo a risoluta e con coraggio ma alla fine, così come accade nella umana vicenda, ma non è stato solo.

Trentasei anni fa l'eccidio di Letege

Una tranquilla giornata di festa finita nel sangue

Si commemora stamane la strage nazifascista del 24 giugno del '44 che costò la vita a cinquantanove persone

MACERATA - Organizzata dall'ANPI d'intesa con l'Amministrazione Comunale di Camerino, si commemora questa mattina alle 11, con una breve cerimonia presso il 36. anniversario dell'eccidio nazifascista del 24 Giugno 1944, che costò la vita a 59 persone.

Alle 12.30, inizia quella che rimarrà il più triste momento nella storia di queste contrade. Ad un primo colpo di cannone cominciano a succedersene molti altri, costituendo un efficace fuoco di sbarramento per la fantateria nazista che sta avanzando, salendo il colle.

Non a lungo silenzio d'artiglieria, nel pomeriggio le brigate naziste entrano nel paese, sparando e minacciando chiunque incontrassero: liberati alcuni fascisti repubblicani, che d'ora in poi fungeranno da guide, seminarono orrore e morte nel paese: alcuni partigiani, anche di 15 anni, verranno barbaramente massacrati sulla strada, altri fatti prigionieri; altrettanto

in loro mani), la gente cerca di essere, mostrarsi, allegra. Proprio mentre il paese era in piazza per la festa, in molte case del Paese i partigiani trovavano occasione di riparo e rifocillarsi, prima di rientrare in azione la notte successiva.

Alle 12.30, inizia quella che rimarrà il più triste momento nella storia di queste contrade. Ad un primo colpo di cannone cominciano a succedersene molti altri, costituendo un efficace fuoco di sbarramento per la fantateria nazista che sta avanzando, salendo il colle.

Dopo un lungo silenzio d'artiglieria, nel pomeriggio le brigate naziste entrano nel paese, sparando e minacciando chiunque incontrassero: liberati alcuni fascisti repubblicani, che d'ora in poi fungeranno da guide, seminarono orrore e morte nel paese: alcuni partigiani, anche di 15 anni, verranno barbaramente massacrati sulla strada, altri fatti prigionieri; altrettanto

del abbaco della Letege, cosicché, poco dopo, sono di vere decine gli uomini che, in file indiane e con dietro un nugolo di mogli e figli piangenti ed urlanti, si avviano verso Capolapaglia dove, dopo attimi di autentica tragedia umana, verranno rapidamente fucilati: 44 in tutto. Si salva solo il maresciallo Giammatteo, grazie alle insistenti suppliche della moglie, «Giustizia» è fatta i «banditen» come i tedeschi chiamavano i patrioti italiani, sono stati sconfitti».

La mattina dopo, mentre ancora a Camerino e nei paesi circostanti si narra la notizia filtrava confusa e contraddittoria, alla povera gente di Pozzuolo Letege, alle mogli, alle madri, ai bambini come ai vecchi, non rimane ormai che piangere i propri cari, confidando magari sull'aiuto dei Pader Cappuccini, i santissimi il piccolo incarico di comporre le salme prima dell'incenerimento.

Restare che si debba ripetere con forza che lo sguardo accentrato su una particolare cinematografia - o su uno spaccato, un autore - non ha nulla da spartire con quanto di apparentemente analogo viene fatto altrove (a Sorrento, ad esempio, ma anche a Verona). Pesaro si differenzia decisamente da tutte le altre maniezioni di taglio monografico per molte ragioni: la gran mole dei materiali presentati, il tentativo argomentato di messa a fuoco sul piano dello studio, il rifiuto delle sottolineature mondane-ganti, turistiche, cine-

Sette giorni di manifestazioni culturali a Civitanova

Una settimana in giro per la città a fare e provocare musica e teatro

Gruppi di attori e musicisti gireranno per le strade trasformandole in luoghi di festa popolare - Un tentativo di superamento dell'«effimero» spettacolare

CIVITANOVA - Una intera settimana di teatro e musica ha preso il via domenica a Civitanova Marche. Gli spettacoli teatrali ed i concerti previsti dal programma si articolano nello spazio della cittadina secondo un piano di decentramento che ha lo scopo di trasformare i quartieri coinvolti in altrettanti luoghi di festa popolare.

Alle abituali forme di spettacolo si aggiungono infatti momenti di animazione e go-go che musicisti ed attori improvvisano girando per le strade e nelle piazze in diverse ore della giornata, raccontando ed utilizzando gli stimoli ed i precetti che la gente offre loro, sollecitazioni prodotte da una serie di profezioni ma anche frutto del tentativo di accorciare un po' le distanze tra pubblico e autore o concertista, di permettere una interazione ed una partecipazione attiva del pubblico stesso.

In questo senso è particolarmente impegnato lo «Shaul Teatro», in cui l'azione scenica estemporanea in rapida sintonia con le reazioni degli spettatori mira ad un intenso coinvolgimento critico. Altro dato caratteristico comune ai gruppi teatrali è rilevabile nello spirito di ricerca.

Il gruppo «Kalpa Taron» interpreta la tradizione nella chiave del linguaggio simbolico delle bandiere, da cui il titolo dello spettacolo di piazza «Bandaja», ovvero come ebbero origine il giorno e la notte o meglio l'alternarsi del sole e della luna; nella tradizione orale contadina: deriva il materiale elaborato e messo in scena dal Teatro Popolare di Offagna, che ha recentemente rappresentato le Marche al Festival dei linguaggi popolari di Palermo.

Tutti i gruppi operanti durante la manifestazione, che è stata aperta al Teatro Laboratorio «Teatro dell'Arco» con due eventi molto spettacolari e densi di suggestive apparizioni saranno ospiti del 14° Festival di «Inteatro» a Polverini.

Per quanto riguarda la musica gli interventi previsti dal programma si articolano lungo una traccia che riprende alcuni momenti certamente eterogenei e culturalmente distinti ma che stanno tutti sotto il segno della Creatività collettiva.

Un'intera giornata è dedicata alla ri affermazione della musica e dei canti popolari marchigiani riproposti dai gruppi «La Macina» e «Il Canzoniere Piceno».

In un contesto culturale diverso si situa la musica del «Tentete» di Giancarlo Schiaffino, una Big-Band composta da dieci musicisti, che rivisita anche il repertorio classico se non «antico» (Jolly Roll Morton, Scott Joplin) della tradizione jazzistica. Lo stesso Giancarlo Schiaffino proporrà, in un successivo concerto in quartetto,

Jazz contemporanea di avanguardia.

Un'ulteriore tentativo di superamento dell'«effimero» spettacolare verrà fatto in una giornata dedicata alla sperimentazione musicale collettiva nella quale tutti coloro che lo desiderano (ed in particolare i musicisti della città) potranno rendersi soggetti attivi riunitosi in una «Orchestra aperta» coordinata da alcuni musicisti del «Tentete».

La settimana è promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Civitanova, dall'Azienda di soggiorno e Turismo, dall'Azienda per i Servizi di cultura e spettacolo delle Circoscrizioni dei quartieri San Marino, Molino e Villa Pini, con la consulenza progettuale ed organizzativa del «C.T.M. Studio Cinema Teatro Music» di Ancona.

Marco Salvarani

Provincia di Ancona

Si è chiusa domenica a Pesaro la 16ª rassegna internazionale del nuovo cinema

Quando la formula monografica funziona

Pubblichiamo un intervento del critico Gualtiero De Santi sulla 16. mostra internazionale del nuovo cinema che si è chiusa domenica.

PESARO - La formula monografica, nella versione e nella particolare applicazione proposta dalla mostra internazionale del nuovo cinema, ha anche quest'anno egregiamente funzionato.

Anzi, soprattutto quest'anno, poiché alla ricognizione di un continente di fatto inesplorato, quello del cinema sovietico degli anni '30 e '70, ha fatto seguito la visione di films importanti (quelli di Michalkov, lo *Stalker* di Tarkovskij, e in qualche caso

Le trattative dovrebbero iniziare a metà settimana prossima

Dopo l'analisi del voto adesso per le giunte è ora di programmi

Un comunicato del direttivo regionale del PCI - La DC continua a parlare della propria «vittoria» elettorale - Incontro dei comunisti con esponenti del PdUP

PERUGIA — Dopo i primi commenti sul voto è iniziata una fase interlocutoria nel dibattito fra le forze politiche. I partiti per il momento si lanciano segnali e messaggi attraverso comunicati ufficiali, dichiarazioni, interviste ai giornali. Gli organismi dirigenti hanno già iniziato a riunirsi, ma per questa settimana si attendono le convocazioni più importanti. Mentre la DC, per bocca del segretario provinciale Mario Roca, continua a voler «credere l'improbabile ipotesi di una propria vittoria elettorale, l'attenzione si è ormai spostata sulla formazione delle giunte.

PCI tramite un comunicato ufficiale del direttivo regionale, ha già detto che occorre «far presto» e che il dibattito dovrà innanzitutto caratterizzarsi come «confronto sui programmi».

La stessa presa di posizione parla poi della possibilità di dialogo con altri raggruppamenti della sinistra e con le forze laiche minori. I comunisti, inoltre, dopo il comunicato centrale, che inizia oggi, hanno già convocato i comitati federali di Perugia e Terni e quello regionale. La lunga tornata di discussione interna dovrebbe concludersi la prossima settimana.

Anche i tempi dei socialisti sono pressoché analoghi: venerdì e sabato ci saranno le riunioni degli organismi dirigenti locali e a fine mese un incontro fra gli esponenti del Psi dell'Umbria, della Toscana e dell'Emilia Romagna. Frattanto alcuni messaggi sono stati lanciati dal segretario regionale Gerardi.

Visto che, con buona pace dei faufananti umbri, il Psi ha già detto, senza possibilità di equivoco, che la propria scelta per le giunte di sinistra è in Umbria senza alternativa, non resta che vedere quale sarà il risultato degli incontri fra socialisti e comunisti. Per il momento non ci sono date certe, ma le trattative dovrebbero iniziare al massimo intorno alla metà della prossima settimana.

Per quanto riguarda la DC, la sua linea è di continuare a parlare della propria «vittoria» elettorale, ma di avviare al contempo trattative con le altre forze politiche. Il segretario provinciale Roca ha detto che la DC è pronta a «credere l'improbabile».

La DC, per bocca del segretario provinciale Mario Roca, continua a voler «credere l'improbabile».

Il segretario provinciale Roca ha detto che la DC è pronta a «credere l'improbabile».

Presentato il programma definitivo in una conferenza stampa

L'estate ternana inizia in do di petto



Presenti il sindaco della città Porraccini e il presidente dell'Azienda del Turismo Gianni Tomassi. Venerdì la stagione culturale prenderà il via con la Turandot di Puccini

Nella foto: la ballerina Elisabetta Terafust che parteciperà alle manifestazioni culturali della «Estate a Terni»

TERNI — Lirica, danza classica e balletti folkloristici, animazione teatrale, cinema, concerti e sport. L'estate ternana sarà ricca di manifestazioni. Il programma definitivo è stato illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti il sindaco di Terni, Giacomo Porraccini, il presidente dell'Azienda per il Turismo Gianni Tomassi, il direttore Vittorio Paparelli. Si comincerà venerdì con la «Turandot» di Puccini, con Franca Como e Antonio Liviero, direttore di orchestra Loris Gavarrini.

La compagnia arriverà a Terni oggi o domani per le prove. Quella di Terni sarà infatti la prima nazionale. La cornice sarà quella insolita dell'antiteatro Fausto. L'antiteatro è nato nel 1975, un anno dal Comune, sarà riaperto al pubblico e funzionerà come grande teatro all'aperto. È già pronto per la inaugurazione, sono state sistemate le sedili, sono stati preventivati dei biglietti dimostrerà che c'è — come gli organizzatori si augurano — un interesse superiore all'attuale capienza in sede di sistemazione altre 50 sedie.

Dopo l'«omicidio bianco» di un edile venerdì scorso a Ramazzano

Duro documento della Fillea-CGIL contro il subappalto nei cantieri

Scendono in lotta i braccianti contro la chiusura degli agrari - Risposta negativa della GUMAR di Gubbio ai sindacati sui cinque lavoratori licenziati

PERUGIA — La federazione regionale CGIL-CISL-UIL e le organizzazioni di categoria non cedono di fronte alle chiusure e ai ricatti delle varie associazioni padronali e stanno sviluppando una lotta per il raggiungimento degli obiettivi posti dalle numerose vertenze aziendali e provinciali. Dopo i lavoratori del settore meccanico, tessile, chimico, edile adesso sono i braccianti della regione che di fronte alla posizione assunta dalla confederazione di unione agricoltori di Perugia scendono in lotta.

La federazione regionale CGIL-CISL-UIL e le organizzazioni di categoria non cedono di fronte alle chiusure e ai ricatti delle varie associazioni padronali e stanno sviluppando una lotta per il raggiungimento degli obiettivi posti dalle numerose vertenze aziendali e provinciali.

La federazione regionale CGIL-CISL-UIL e le organizzazioni di categoria non cedono di fronte alle chiusure e ai ricatti delle varie associazioni padronali e stanno sviluppando una lotta per il raggiungimento degli obiettivi posti dalle numerose vertenze aziendali e provinciali.

La federazione regionale CGIL-CISL-UIL e le organizzazioni di categoria non cedono di fronte alle chiusure e ai ricatti delle varie associazioni padronali e stanno sviluppando una lotta per il raggiungimento degli obiettivi posti dalle numerose vertenze aziendali e provinciali.

Incontro al ministero delle Partecipazioni statali

Cadrano oggi a Roma i veli sullo storico «piano Terni»?

Per la prima volta sindacati, direzione aziendale e ministro riuniti - La riunione doveva svolgersi nel marzo scorso

TERNI — Per la «Terni» quella di oggi è una giornata di grande interesse. Finalmente si dovrebbe sapere cosa c'è scritto in questo ormai famoso «piano Terni», del quale si è tanto parlato nel corso degli ultimi mesi. Oggi ci sarà a Roma un nuovo incontro nella sede del ministero delle Partecipazioni Statali. Il precedente si tenne agli inizi del mese di febbraio. Oltre che al sottosegretario Dal Maso, a nome del governo, vi presero parte i maggiori dirigenti dell'Iri, della Finsider e della Terni.

Per la «Terni» quella di oggi è una giornata di grande interesse. Finalmente si dovrebbe sapere cosa c'è scritto in questo ormai famoso «piano Terni».

Per la «Terni» quella di oggi è una giornata di grande interesse. Finalmente si dovrebbe sapere cosa c'è scritto in questo ormai famoso «piano Terni».

Per la «Terni» quella di oggi è una giornata di grande interesse. Finalmente si dovrebbe sapere cosa c'è scritto in questo ormai famoso «piano Terni».

Per la «Terni» quella di oggi è una giornata di grande interesse. Finalmente si dovrebbe sapere cosa c'è scritto in questo ormai famoso «piano Terni».

Una indagine dell'ARULEF

Notevole e determinante il voto degli emigrati

Per l'ARULEF (la associazione regionale umbra dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie), il numero degli emigrati rientrati a votare nella regione per le amministrative dell'8 e 9 giugno è «confortante» soprattutto se si considera la «preoccupante» astensione di molti elettori, e il numero elevato delle schede bianche e nulle, che dimostrano un certo malessere di una parte non irrilevante della popolazione.

«Nonostante che il governo — afferma in una nota la segreteria dell'ARULEF — abbia bocciato la legge della Regione che prevedeva un contributo di 40 mila lire agli emigrati rientrati a votare, e nonostante le difficoltà per molti lavoratori emigrati di ottenere le ferie e di sostenere in pochi giorni, lunghi viaggi, oltre 1800 emigrati hanno ritirato il proprio certificato elettorale nei comuni umbri».

«Nonostante che il governo — afferma in una nota la segreteria dell'ARULEF — abbia bocciato la legge della Regione che prevedeva un contributo di 40 mila lire agli emigrati rientrati a votare, e nonostante le difficoltà per molti lavoratori emigrati di ottenere le ferie e di sostenere in pochi giorni, lunghi viaggi, oltre 1800 emigrati hanno ritirato il proprio certificato elettorale nei comuni umbri».

«Nonostante che il governo — afferma in una nota la segreteria dell'ARULEF — abbia bocciato la legge della Regione che prevedeva un contributo di 40 mila lire agli emigrati rientrati a votare, e nonostante le difficoltà per molti lavoratori emigrati di ottenere le ferie e di sostenere in pochi giorni, lunghi viaggi, oltre 1800 emigrati hanno ritirato il proprio certificato elettorale nei comuni umbri».

«Nonostante che il governo — afferma in una nota la segreteria dell'ARULEF — abbia bocciato la legge della Regione che prevedeva un contributo di 40 mila lire agli emigrati rientrati a votare, e nonostante le difficoltà per molti lavoratori emigrati di ottenere le ferie e di sostenere in pochi giorni, lunghi viaggi, oltre 1800 emigrati hanno ritirato il proprio certificato elettorale nei comuni umbri».

Da Buenos Aires il rilancio del calcio umbro?



A sinistra Ulivieri il nuovo allenatore del Perugia

PERUGIA — Sergio Elio Fortunato ha passato il suo secondo giorno a Perugia facendo conoscenza e contrattando l'ingaggio, con risultati soddisfacenti nell'un senso e nell'altro. Gli hanno presentato l'allenatore Renzo Ulivieri e l'incontro è stato, a quanto viene riferito, un autentico idillio.

PERUGIA — Sergio Elio Fortunato ha passato il suo secondo giorno a Perugia facendo conoscenza e contrattando l'ingaggio, con risultati soddisfacenti nell'un senso e nell'altro.

PERUGIA — Sergio Elio Fortunato ha passato il suo secondo giorno a Perugia facendo conoscenza e contrattando l'ingaggio, con risultati soddisfacenti nell'un senso e nell'altro.

PERUGIA — Sergio Elio Fortunato ha passato il suo secondo giorno a Perugia facendo conoscenza e contrattando l'ingaggio, con risultati soddisfacenti nell'un senso e nell'altro.

Sono stati proclamati gli eletti

I 60 nomi ufficiali per Palazzo Vecchio

Nessuna novità rispetto alla lista pubblicata dalla stampa - Due settimane di lavoro per le preferenze - Ora tocca ai consigli di quartiere



Gabbugliani Elio... Conti Giovanni detto Gianni... Ventura Michele... La «chiama» continua. Tutti e sessanta i consiglieri comunali eletti il 19 e 20 giugno vengono nominati ad alta voce dal presidente della prima sezione elettorale, dottor Gismondo, che di professione fa il magistrato di Corte d'appello, affiancato dal presidente del tribunale dottor Dibillo e da uno stuolo di impiegati del comune. Ieri, all'ex convento delle Oblate, in via S. Egidio, prima sezione elettorale trasformata l'11 giugno in ufficio centrale elettorale, sono stati proclamati ufficialmente i rappresentanti della città che siederanno in Palazzo Vecchio.

La bibliografia degli scritti di Ragionieri nel quinto anniversario della morte

Sabato prossimo, 28 giugno, alle ore 17, presso la Biblioteca Comunale Centrale di via Sant'Egidio, si svolgerà una manifestazione in occasione del quinto anniversario della morte di Ernesto Ragionieri. Nel corso della manifestazione sarà presentata la «Bibliografia degli scritti di Ernesto Ragionieri».

Quando i fuochi di S. Giovanni scacciavano gli spiriti malefici

Nella mentalità popolare si plasmano i destini di tutto l'anno - La sensazionale corsa dei «barbieri» con i cavalli lanciati nelle strette strade del centro - Origini pagane e acrobazie teologiche



«Quando ne viene il tempo della primavera ogni fiorentino comincia a pensare di fare bella festa di S. Giovanni» e un mese prima una manifestazione in occasione del quinto anniversario della morte di Ernesto Ragionieri.

«Quando ne viene il tempo della primavera ogni fiorentino comincia a pensare di fare bella festa di S. Giovanni» e un mese prima una manifestazione in occasione del quinto anniversario della morte di Ernesto Ragionieri.

«Quando ne viene il tempo della primavera ogni fiorentino comincia a pensare di fare bella festa di S. Giovanni» e un mese prima una manifestazione in occasione del quinto anniversario della morte di Ernesto Ragionieri.

«Quando ne viene il tempo della primavera ogni fiorentino comincia a pensare di fare bella festa di S. Giovanni» e un mese prima una manifestazione in occasione del quinto anniversario della morte di Ernesto Ragionieri.

«Quando ne viene il tempo della primavera ogni fiorentino comincia a pensare di fare bella festa di S. Giovanni» e un mese prima una manifestazione in occasione del quinto anniversario della morte di Ernesto Ragionieri.

Per iniziativa del quartiere 1

Soggiorni estivi per novanta bambini

Da ieri al 18 luglio - Solo alunni nella fascia dell'obbligo - Intenso programma

Da ieri al 18 luglio 90 bambini del centro storico che frequentano la scuola dell'obbligo parteciperanno al «soggiorno estivo» organizzato dal consiglio di quartiere 1. Ogni giorno, per un mese e mezzo, dalle 9 alle 16,30 saranno i protagonisti di un programma ricreativo ed educativo di grande interesse; le adesioni pervenute hanno mostrato quanto necessaria fosse una simile iniziativa in un periodo in cui le famiglie che non vanno in ferie si trovano in grande difficoltà per seguire i ragazzi che, spesso non sanno a chi affidare.

E' finito davanti ai giudici

Sparò all'ex amica che lo oltraggiava

In una lite lo aveva chiamato «cornuto» - La donna colpita al polso e alle gambe

«Cornuto» una frase che ricorre spesso nel linguaggio comune ma che può provocare reazioni inconsulte. Incontrate come nel caso di Costantino Esposito, 54 anni, via Largo Spontini 30 a Scandicci, per aver sparato contro l'amica Lucia Annunziata, 47 anni, madre di due ragazzi, che raggiunta al polso e alle gambe guai in sabbia, gli ha detto: «L'hai chiamato cornuto».

Convocata l'assemblea dei delegati sindacali

Il 1° luglio corteo a Firenze per lo sciopero dell'industria

I sindacati preparano una proposta complessiva per lo sviluppo dell'area fiorentina - Verifica contrattuale per gli enti locali - Continua l'agitazione nell'università

Settimana densa di iniziative nel mondo sindacale per la preparazione dello sciopero generale dei lavoratori dell'industria del 1° luglio. La Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL di Firenze ha già diffuso il calendario dello sciopero che durerà tutta la mattinata.

Settimana densa di iniziative nel mondo sindacale per la preparazione dello sciopero generale dei lavoratori dell'industria del 1° luglio. La Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL di Firenze ha già diffuso il calendario dello sciopero che durerà tutta la mattinata.

Settimana densa di iniziative nel mondo sindacale per la preparazione dello sciopero generale dei lavoratori dell'industria del 1° luglio. La Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL di Firenze ha già diffuso il calendario dello sciopero che durerà tutta la mattinata.

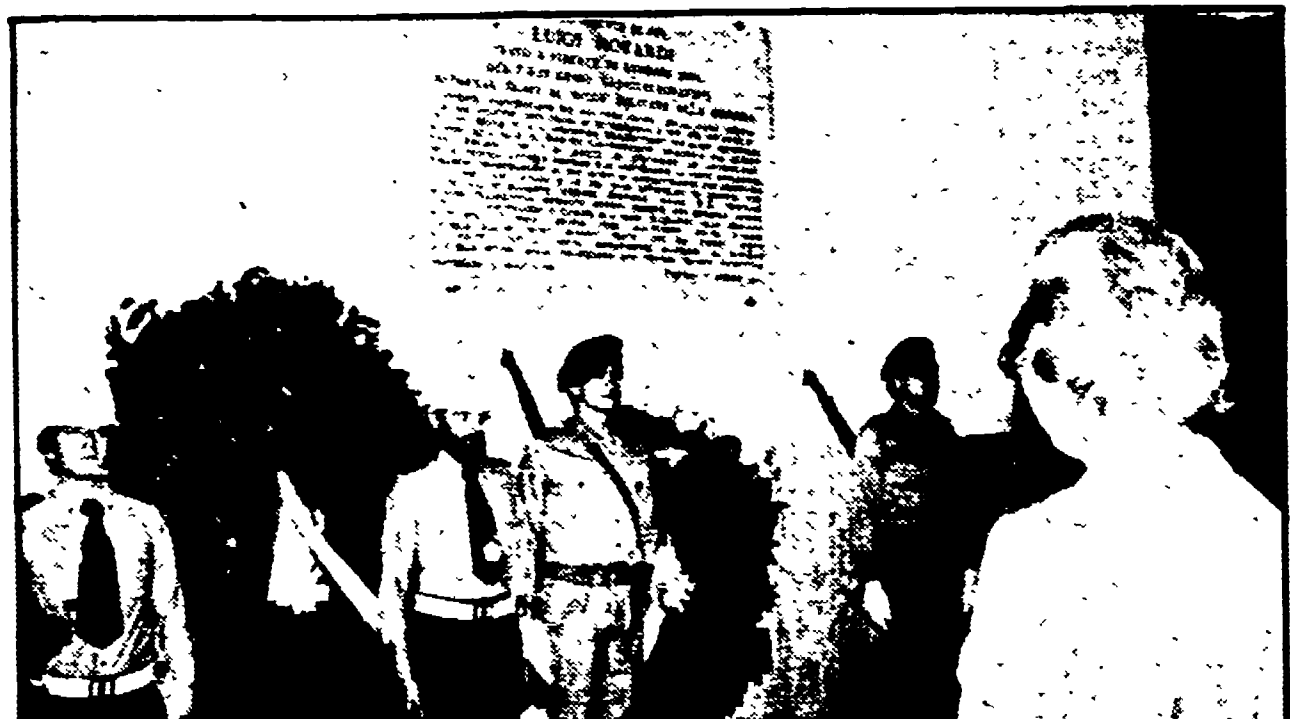
Settimana densa di iniziative nel mondo sindacale per la preparazione dello sciopero generale dei lavoratori dell'industria del 1° luglio. La Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL di Firenze ha già diffuso il calendario dello sciopero che durerà tutta la mattinata.

Un dibattito all'Istituto Gramsci sull'economia sommersa

«L'economia sommersa», il volume che Paolo Ciantelli ha pubblicato per gli Editori Riuniti, sarà l'occasione per un confronto che si preannuncia quanto mai interessante per il livello della partecipazione. Al dibattito promosso dalla Sezione toscana dell'Istituto Gramsci (Piazza Madonna degli Aldobrandini, 8) per venerdì 27 giugno alle ore 21 - parteciperanno, infatti, il professor Piero Barucci, Gianfranco Rastrelli e Sívano Andriani, moderatore Giuliano Bianchi.

Due sezioni del PCI intitolate a Giorgio Amendola

A Novoli, questa sera alle 21, si svolgerà una manifestazione per intitolare la sezione del PCI a Giorgio Amendola, il grande dirigente comunista recentemente scomparso. Parlerà Remo Scappini, presidente dell'ANPI toscana per illustrare il significato di questa scelta dei comunisti di Novoli.



Cerimonia per ricordare l'eroico episodio di «Radio Cora»

Il sacrificio di Anna Maria Enriques Agnoletti, di Piccagli e del sottotenente Morandi, gli eroi protagonisti di «Radio Cora» è stato ricordato con due significative cerimonie: una davanti alla lapide che ricorda l'episodio della Resistenza, dove sono state deposte corone; e l'altro alla Caserma intitolata al sottotenente Morandi, dove si è svolta la celebrazione della Festa dell'Arma del Genio, nel corso della quale hanno parlato il comandante della 43. brigata e il generale Tucinaridi, del Genio del VII comiter. Erano presenti il generale De Carlini, comandante della Regione militare Toscanella, la signora Andreina Morandi, sorella del caduto, l'assessore Bucciarelli in rappresentanza del sindaco, il questore Rocco, una numerosa rappresentanza delle associazioni combattentistiche dell'Arma.

PICCOLA CRONACA

- FARMACIE APERTE** - Piazza S. Giovanni 20; V. dello Studio 30; V. Calzaiuoli 7; V. Condotto 40; V. Del'Agnoletti 17; P.zza Madonna 17; V. S. Gallo 143; V. Cavour 59; P.zza Goldoni 2; Borgognisanti 40; V. Faentina 107; V. Pisana 79; V. del Guarnone 51; Int. Staz. S. M. Novella; V. del Prato 41; V. Ponte di Mezzo 42; V. Taveri 18; V. Bolognese 1; V. degli Artisti 1; V. Marconi 9; V. De Amicis 21; V. Bellariva 23; V. S. Niccolò 35; V. Senese 8; P.zza S. Felice 4; Viale Giannottino; P.zza S. M. Nuova 1; Brozzi; Peretola, Galluzzo, Trebbiano.
- FARMACIE NOTTURNE** - Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Piazza Dalmazia 24; Via G.P. Orsini 27; Via di Brozzi 28; Via Starnina 41; Int. Stazione S. M. Novella; Viale Calatalfimi; Piazza Isototto 5; Borgognisanti 40; Via G. Orsini 107; Piazza delle Cure 2; V. Senese 206; Via Calzaiuoli 7; Viale Goldoni 89.
- VARIAZIONI ATAF** - In occasione del Calcio in costume, nonché dello spettacolo pirotecnico di questa sera, nel corso del quale saranno chiuse al traffico alcune strade, le linee ATAF intransito sulle strade interessate allo svolgimento di tali manifestazioni, subiranno alcune variazioni di percorso.
- ATAF FESTIVO** - Nella giornata di oggi, con esclusione delle linee ATAF 7-24-45-59-62 (ove sarà in funzione il normale servizio ferie) su tutte le altre linee verrà adottato il servizio festivo opportunamente intensificato nella punta del mattino. Verranno inoltre effettuate corse straordinarie sulle linee 30 e 44.
- OFFICINE APERTE OGGI** - AUTOPFFICINE RIPARAZIONI (Consorzio Autopfficine Fiorentine) - «Paoli Giorgio» via L.C. Farini 12r, tel. 216571 (8-12); «Menegatto Gino» via di Bellariva 60a, tel. 666538 (4-12).
- OFFICINE RIPARAZIONI** - «Off. Mamelli» Via Cairoli 8, Tel. 5059 (Sempre aperto); «Off. Minucci & C» Via Casella 78 - Tavarnuzze - Tel. 202722 (8-30 - 20-30); «Off. Faltoni Franco» Viale Redi 2f - Tel. 357238 (7-14-30 / 15-19); «Dif. Manlio Vittorio» Via Pisana 868/A - telefono 785583 (3-30-12-30 / 14-30 - 19).
- F.I.A.T.** - Fiat Service Nord sull'Autostrada del Sole (8-30 - 12-30 / 14 - 18-30).
- LANCIA**: Concess NESI.
- Via Boccherini 39 - telefono 36007 - 36172.
- ALFA ROMEO** - F.lli Biancalani - Viale Pratese 62 - Sesto F. No - Tel. 412.709 (8-13); «Meccoli & Fallani» Via IV Novembre 8 - Scandicci - Tel. 233.659 (7-13).
- INNOCENTI** e Basagni Gio - Via U. della Faggiola 30 - Tel. 630.881.
- ELETTRAUTO DEL CONSORZIO FIORENTINO** - I. CA «di Micolnesi e Capecechi» Palazzo Bruciatelli fr - telefono 473658 (8-30-12-30 - 15-19); «Matina Ignazio» Via Traversari 11r - Tel. 683940 (8-30-12-30 / 15-19).
- ELETTRAUTO** «Matracchi» di Margheri e De Simone Ele. Porta al Prato 39 - Tel. 21.828 (8-13).
- DISTRIBUTORI ACI APERTE**: Viale Lavagnini, La Rondada.

ENTE TEATRO ROMANO DI FIESOLE

XXXIII Estate Fiesolana
musica - teatro - cinema
25 giugno - 31 agosto 1980

mercoledì 25 e giovedì 26 giugno, ore 21.30
Teatro Romano di Fiesole

I DUE MUSICANTI
di Peter Maxwell Davies

Versione ritmica di G. Tarsoldi di Francia. Orchestra, solisti e coro della Scuola di Musica di Fiesole. Maestro Concertatore e Direttore Mauro Cecantini. Regia Egisto Mucucci. Scene e costumi Fernando Farulli. Maestro del coro Joan Pierini, Coreografie Antonietta Davi.

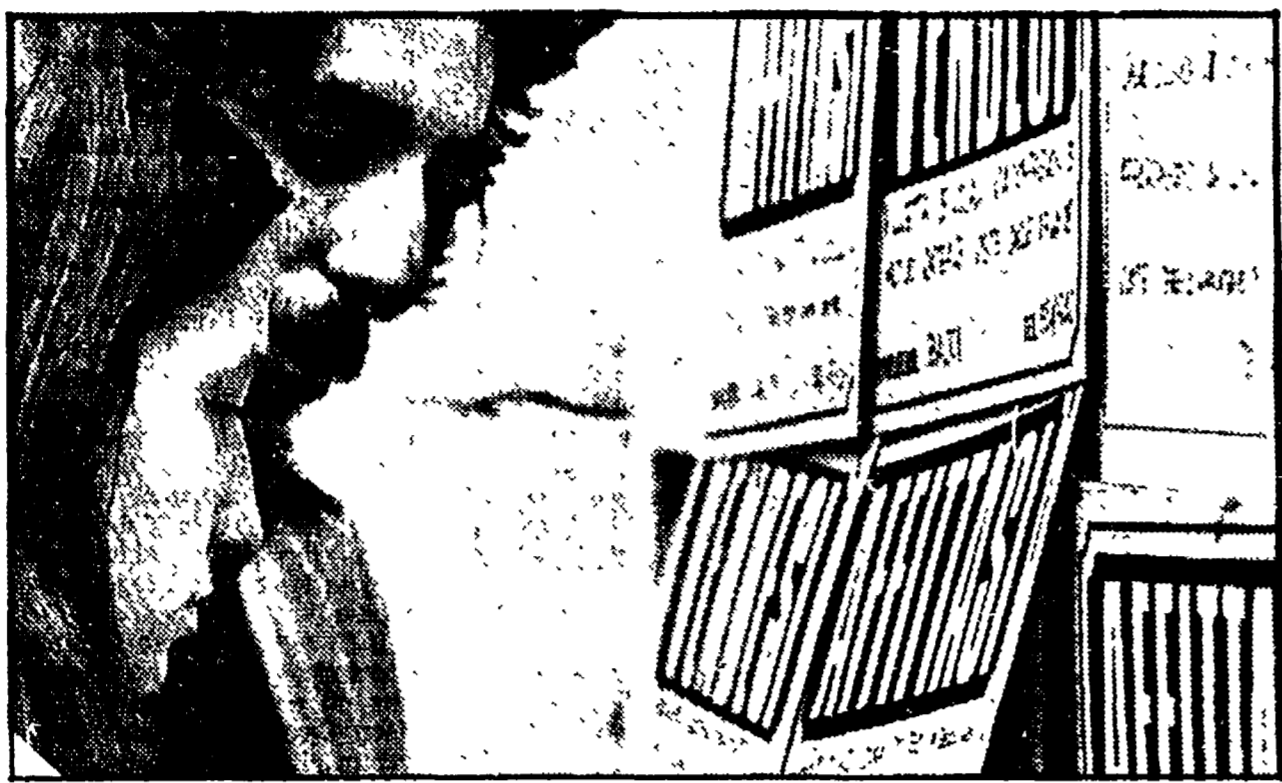
Prevedita: FIESOLE, Azienda Autonoma di Soggliorno e Turismo, Piazza Mino, 45 - Tel. 598720, ore 9-13 - 15,30-18,30 (escluso la domenica). FIRENZE, Università, Via degli Spezzali 7r, Tel. 217241, ore 9-12,30 - 15-19 (sabato solo mattina ore 9-12, domenica chiuso).

Le graduatorie saranno pronte a metà settembre

Sono diecimila in tutta la regione le domande per il mutuo prima casa

Con gli esigui fondi concessi dal governo ne potranno essere soddisfatte solo tremila - La quantità dei moduli pervenuti molto inferiore rispetto alle previsioni - Ottimo il servizio di distribuzione e raccolta degli stampati organizzato dalla Regione

Dalle lunghe file e dall'enorme richiesta di moduli che c'era stata durante il mese di maggio...



na e soprattutto nelle aree urbane più affollate il problema della casa è sentito meno che altrove?

Gli altri, quanti hanno un reddito insufficiente che non permette né risparmi né possibilità di sostenere le rate del mutuo...

Questo atteggiamento non c'è stato; non è vero quindi che i cittadini hanno preso il modulo e lo hanno spedito.

se tutto fosse stato centralizzato a Firenze; un povero cristiano avrebbe dovuto sopportare quattro viaggi (ritiro e consegna del modulo) dai comuni più lontani.

Luciano Imbasciati

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

- CINEMA
ARISTON
FIORELLA
CORSEXY MOVIES N. 2
EDISON
EXCELSIOR
METROPOLITAN
MODERNISSIMO
OCEAN
PUCCELLI
D'ESAI
ABSTOR D'ESAI
ALFIERI ATELIER
ARTIGIANELLI ESTIVO
FLORIDA ESTIVO
GIARDINO COLONNA
CAVOUR
ADRIANO
ALDEBARAN
ANDROMEDA
APOLLO
ARTIGIANELLI ESTIVO
FLORIDA ESTIVO
GIARDINO COLONNA
CAVOUR
ADRIANO
ALDEBARAN
ANDROMEDA
APOLLO
ARTIGIANELLI ESTIVO
FLORIDA ESTIVO
GIARDINO COLONNA
CAVOUR

Convegno nazionale degli operatori sanitari sui luoghi di lavoro

Prevenzione con la «mappa del rischio»

L'incontro si terrà venerdì e sabato prossimi alla sala dei congressi del CTO - I due record detenuti dalla Toscana sull'argomento - Tra fabbrica e territorio - Le prospettive aperte dalla riforma

La Toscana ha tanti record. Tra i positivi un servizio di medicina preventiva nei luoghi di lavoro che ha pochi rivali...



pa dei rischi, comunale, provinciale, regionale o nazionale che sia, per settori, per fabbriche, per ambiti territoriali...

Il tema «mappe di rischio» è stato scelto in quanto prossimo e futuro compito istituzionale degli enti locali...

La novità interna alle fabbriche (rumore, polvere, agenti tossici) non è un fatto isolato dalle conseguenze «civili» della produzione.

COMUNI PERIFERICI

- CASA DEL POPOLO IMPRENETA
CASA DEL POPOLO GRASSINA
CASA DEL POPOLO CRICOT 2
CASA DEL POPOLO CRICOT 1
CASA DEL POPOLO CRICOT 3
CASA DEL POPOLO CRICOT 4
CASA DEL POPOLO CRICOT 5
CASA DEL POPOLO CRICOT 6
CASA DEL POPOLO CRICOT 7
CASA DEL POPOLO CRICOT 8
CASA DEL POPOLO CRICOT 9
CASA DEL POPOLO CRICOT 10

ESTIVI A FIRENZE

- CHIARDILUNA ESTIVO
CASA DEL POPOLO CRICOT 2
CASA DEL POPOLO CRICOT 1
CASA DEL POPOLO CRICOT 3
CASA DEL POPOLO CRICOT 4
CASA DEL POPOLO CRICOT 5
CASA DEL POPOLO CRICOT 6
CASA DEL POPOLO CRICOT 7
CASA DEL POPOLO CRICOT 8
CASA DEL POPOLO CRICOT 9
CASA DEL POPOLO CRICOT 10

Gli appuntamenti con «l'Unità»

Musica, sport e film alla festa di Empoli

In Piazza G. Guerra continua la festa de l'Unita dei compagni di Empoli. Oggi alle 21 è previsto l'assemblea musicale...

Lutti e ricordi

Per ricordare la scomparsa del compagno Vasco Martelli della sezione del PCI di Porta Fiorentina di Pisa un gruppo di compagni sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.

se hai bisogno di soldi

COFINAT ti apre la porta (subito) MUTUI IPOTECARI FINANZIAMENTI AUTO

VENERDI' 27 GIUGNO ORE 21,30

Edoardo Bennato IN CONCERTO - ANTEPRIMA NAZIONALE Giardino di Porta Romana - Firenze

Editori Riuniti

Viktor Sklovskij Testimone di un'epoca Conversazioni con Serena Vitale

ILONA STALLER nel suo nuovo show «ESTATE 1980»

L'alienazione come fenomeno sociale Prefazione di Augusto Pontio, traduzione di Giuseppe Minfni

Una analisi di «Politica e società»

La DC e la società toscana
Una vicenda storica che si innesta nella crisi di oggi

Publicati i materiali fondamentali del convegno di studio organizzato dal «Gramsci» sulla Democrazia cristiana - Il rapporto col potere economico

E' difficile affrontare una analisi in chiave storico-politica della «presenza» nella società toscana...

nota introduttiva — proprio perché sul piano della ricerca storica, solo recentemente sono venuti precisandosi i termini di impostazione e di metodo per la conoscenza concreta, non ideologica, di un partito di massa...

argomento del saggio di Alberto Bruschi, affrontato non dall'angolo quantitativo delle cariche nei consigli di amministrazione...

Altri interventi

Luigi Berlinguer presenta invece alcune considerazioni frutto dell'analisi di un gruppo di compagni sulla DC...

Infine Enzo Micheli, che risale alle «origini del centro-sinistra», una formula politica vista innanzitutto attraverso la «presenza» di un cattolico come Pistelli...

Un numero di «Politica e società» certamente di grande interesse e di stringente attualità che — come afferma Martinelli — «speriamo possa servire — insieme all'azione concreta delle mass lavoratrici ed alla lotta delle forze di sinistra — a diradare, almeno in parte, il troppo (spesso colpevoli) misteri del partito cattolico».

F. C.

Le premesse

Un tema difficile, quindi, come avverte «Politica e società», la rivista bimestrale del comitato regionale del PCI...

Presto le nuove giunte nei Comuni del Senese

SIENA — Le giunte dei Comuni vanno fatte in tempi brevi: questo il parere che hanno espresso i responsabili degli enti locali del Partito comunista...

Chechi — a livello provinciale, zonale e locale». Nei comuni sotto i 5 mila abitanti dove i due partiti della sinistra si sono presentati insieme...

Intanto cosa sta succedendo nella DC? E' certo che all'interno di questo partito le lotte fra le varie correnti sono già riprese con un certo vigore...

Si fa dunque più incerta la situazione interna per la DC (attualmente a livello provinciale è retta da una maggioranza composta di zaccagniniani) che nella campagna elettorale passata si era posta come «alternativa» al governo delle sinistre...

Di fronte a questa posizione di chiusura della direzione Solvay, la FULC (Federazione dei lavoratori chimici) e la federazione unitaria regionale CGIL-CISU-UIL hanno convocato per questa mattina una riunione congiunta delle strutture sindacali di Livorno...

Dopo la rottura delle trattative della settimana scorsa

Vertice sindacale per la Solvay

Sarà esaminata la situazione provocata dall'atteggiamento intransigente della direzione — Le iniziative in atto a sostegno della lotta dei lavoratori

La rottura delle trattative alla Solvay di Rosignano originata dalla intransigente posizione del padronato che pregiudizialmente rifiuta la contrattazione aziendale sui problemi aperti dal processo di ristrutturazione...



«No camping» per gli abusivi in tutta la provincia di Grosseto

GROSSETO — Scattata l'estate, come ogni anno, per prevenire concentrazioni abusive di turisti nelle zone non autorizzate, la prefettura di Grosseto ha emesso una ordinanza di «no camping»...

curezza pubblica, l'ordinanza prevede che in tutto il territorio della provincia sia fatto espresso divieto di sosta per il pernottamento di tende e roulotte o di altri mezzi di pernottamento autonomi sul suolo pubblico o privato...

cin breve

Chiesto incontro per l'aerosealo di Grosseto

GROSSETO — Un incontro con il ministro della difesa, Loris De Michelis, è stato chiesto dal sindaco di Grosseto, Finetti...

Vacanze par anziani a Montecatini Terme

GROSSETO — Da ieri mattina cinquantacinque persone, provenienti da Grosseto, si sono recate a Montecatini Terme per trascorrere due settimane di riposo...

Operazione «Spiagge pulite»

GROSSETO — All'insegna dell'ecologia l'attività e l'iniziativa dei giovani di Porto Santo Stefano, organizzata nel circolo Arci «Victor Jar», è stata costituita in Lega per l'ambiente...

Delio Beretta rinviato a giudizio a Grosseto

GROSSETO — Ricettazione, sostituzione di persona, emissione di assegni falsi, tentata truffa e furto aggravato. Su questi e altri reati, Delio Beretta, 46 anni, residente a Lesa, in provincia di Novara, è stato rinviato a giudizio dalla magistratura grossetana...

Presentato un ricco calendario di iniziative



A Siena una estate a suon di cultura

Il rapporto tra Enti locali e Chigiana - Si apre sabato con il teatro di Bali - Gli appuntamenti musicali, teatrali, cinematografici ed espositivi

SIENA — Tutti d'accordo a Siena su un punto: il fatto che per la prima volta siamo potuti giungere ad un cartellone coordinato della programmazione culturale estiva...

La presenza allo stesso tavolo del sindaco Mauro Baroni, del presidente della Fondazione Chigiana, Giovanni Coda Nunziante, dell'assessore alla Cultura del Comune, Luciano Peccianti, e del direttore artistico della Chigiana Guido Turchi...

Una mostra a San Piero a Sieve

Nella biblioteca del convento i libri donati dai Medici

Presso il Convento di Bosco ai Frati a San Piero a Sieve si è aperta la mostra sulla biblioteca del Convento. Si tratta della prima delle due rassegne promosse dai Comuni del Mugello e della Comunità Montana con il patrocinio della Regione Toscana...

La mostra principale, intitolata «Territorio e centri medievali dal 1400 al 1600», allestita nel castello di Cafaggiolo, è stata inaugurata dal presidente della Regione Toscana Mario Leone e dall'assessore regionale per la Cultura Luigi Tassinari.

Quando partigiani jugoslavi e italiani combattevano insieme

LIVORNA — Il contributo italiano alla resistenza in Jugoslavia: una stagione drammatica ma esaltante di lotta comune per la riconquista della libertà...

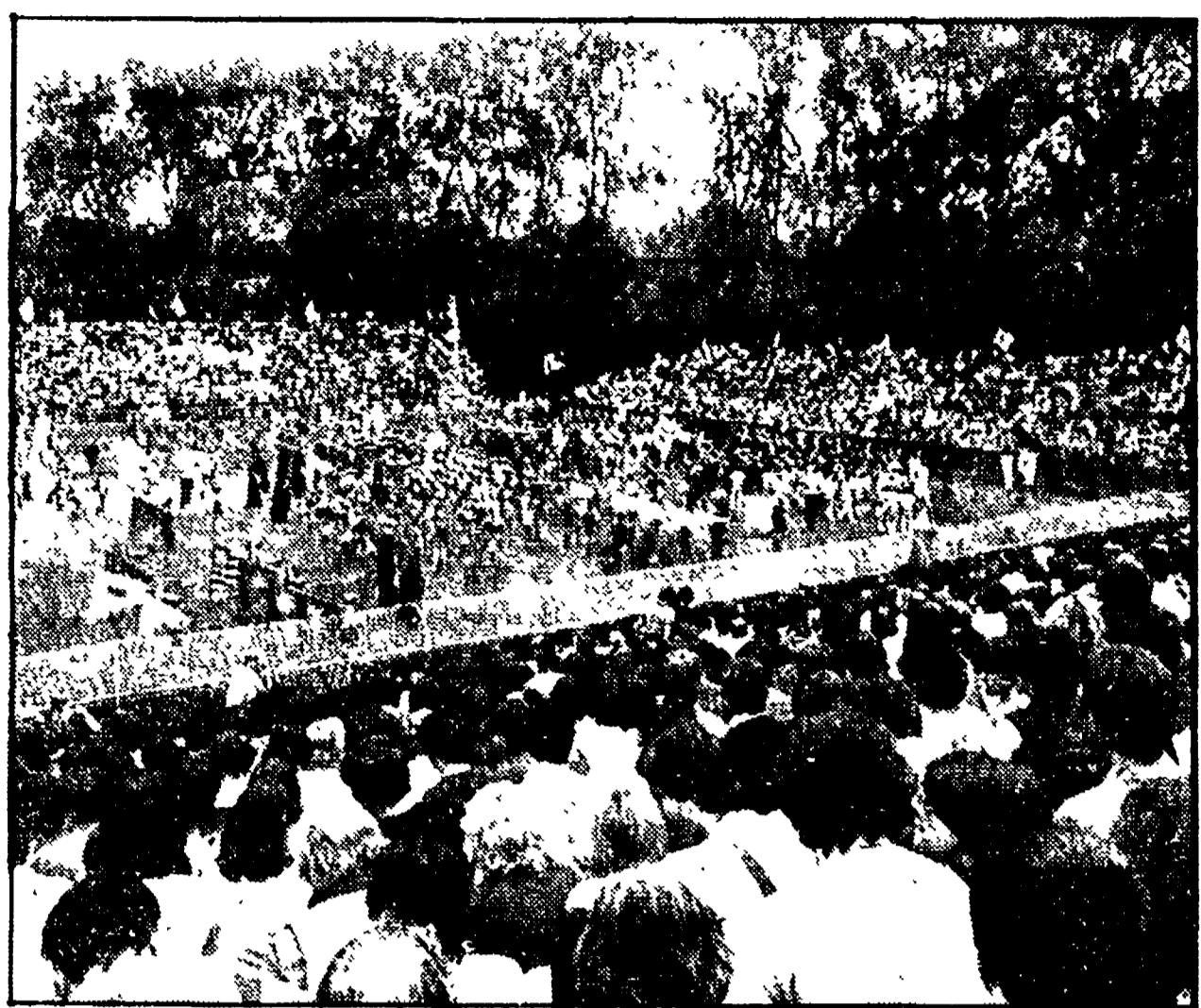
Se ne è parlato nel convegno di studi organizzato dalla provincia di Livorno dal comune di Camalero, con l'adesione dell'ambasciatore della repubblica socialista federativa della Jugoslavia...

L'iniziativa si è articolata in due momenti distinti: giornata di sabato, dedicata al convegno di studio, e mattinata di domenica, a Livorno, di manifestazione celebrativa, convegno di studio, al quale è stato presente in parte anche il Ministro dei Beni Culturali, Biagiotti...

Questa parte della manifestazione è stata in particolare curata dal professor Scoti, direttore di vari libri su questi argomenti.

Di livello notevole le relazioni che hanno ricostruito talora con notizie inedite, vicende che vissero protagoniste le truppe italiane in Jugoslavia dall'8 settembre fino alla liberazione. Si è così delineata la storia della divisione Garibaldi formata il 2 dicembre '43 e operante in Montenegro...

Da oggi di scena a Boboli il calcio in costume



Si è appena spenta l'eco della tifoseria nazionale, impegnata per molti giorni a sostenere, e magari a fischiare, i nostri giovanotti in maglia azzurra e già a Firenze si palpita per un'altra sfida calcistica, quella storica.

sabbione che fa da terreno di gioco. Il calcio storico fiorentino, nonostante le polemiche, il clima arroventato che lo accompagna ogni anno, nonostante gli incidenti che lo hanno funestato addirittura con strascichi giudiziari, rivive anche nell'80 suscitando rinnovato interesse.

Domenica 29 saranno di scena i Bianchi di S. Frediano e i Verdi di S. Giovanni, sempre alle 17.30, e alla stessa ora si giocherà l'incanto decisivo. Il 6 luglio. Niente più partite notturne, quindi. Il regolamento sarà quello varato nel 1979.

Le vicende del calcio-mercato in Toscana

Arriverà un terzo uomo alla corte di Carosi?

Dopo Bertoni e Contratto dovrebbe giungere a Firenze un centrocampista - Antonelli, Novellino, Nicolini o Casagrande i probabili - La campagna acquisti del Pisa

I piani della Fiorentina sembrano mastodontici. C'è evidente euforia tra i tifosi che assaggiano già il sapore di un campionato ad alto rango. La «perla» del viola si chiama, lo sapete ormai tutti, Daniel Bertoni, attaccante della mitica Argentina vincitrice dell'ultimo campionato del mondo.

Ma accanto a Bertoni, Carosi ha voluto una serie di giovani promettenti come il terzino del Pisa Renato Contratto (21 anni), Sergio Di Marzio (18 anni, centrocampista dell'Alessandria), Massimo Bartolini (18 anni, libero dell'Osanna).

pure un centrocampista puro come Casagrande del Cagliari o Nicolini del Catanzaro. Si tratta di mettere sul piatto della bilancia alcuni giocatori e valutare quello che appare l'affare migliore.

Anche il Pisa comincia a muoversi sul mercato, cercando di risolvere le complicità prima della scadenza dei termini fissati per il 26 giugno. Il Pisa si è assicurato definitivamente Cantarutti e Vianello, mentre al posto di Contratto i nerazzurri hanno ricevuto dalla Fiorentina l'ala Luca Bartolini che quest'anno ha giocato nella Rondinella.

PISTOIA — Totale rivoluzione al vertice della Pistoiese in vista della serie A. Se ne sono andati l'allenatore Enzo Riccomini e il segretario Giovanni Mineo, al loro posto sono subentrati Lino Vieri, allenatore, Carlo Montanari e Guglielmo Magrini.

«Top secret» sulla nuova Pistoiese Montanari e Negri non si pronunciano - Rivoluzione ai vertici della società - Otto acquisti?



cludere una trattativa è sufficiente una telefonata e tre volte invece occorre molto tempo. Come caso come l'attuale trattativa Antognoni che durò ben otto mesi, da ottobre a giugno, con quotidiani incontri. Abbiamo insistito per sapere qualcosa di più (prima di riceverci i due direttori arancioni si erano incontrati con Riccomini ed è facile arguire che la visita non era solo di cortesia) ma Montanari ha detto: «La nostra attenzione è concentrata esclusivamente sulla risoluzione delle complicità (entro il 26 giugno quelle tra società professioniste e semiprofessioniste, entro il 30 giugno quelle tra

società professioniste)». Quali sono i nostri rispettivi compiti? Montanari: «Non abbiamo rigide disposizioni da rispettare. I nostri ruoli sono intercambiabili. Il programma di lavoro prevede la massima collaborazione». Magrini: «Faremo un lavoro di equipe secondo i canoni di una moderna società». In sostanza cosa cambierà nella Pistoiese con l'assunzione di un General Manager? Montanari: «Non cambierà assolutamente nulla». Insistiamo, nella conduzione di una società ci dovrà pur essere una differenza fra serie B e serie A? Montanari: «L'impostazione del sodalizio era già buo-

na, con il presidente che fa vita nella società come accade nelle squadre meglio organizzate. A questo proposito cito Boniperti, Viola e Fraizzoli anch'essi impegnati gran parte del loro tempo nelle rispettive squadre». Quali sono le complicità più importanti da risolvere? Magrini: «Quelle di Guidolin, Cesati e Manzi». E' possibile conoscere la cifra sborsata dalla Lazio per Moscatelli? Montanari: «Top Secret». Non sarà stato svenduto? Montanari: «Questo lo posso dire: Moscatelli è stato pagato per il suo giusto valore, quello di un portiere giovane con grosse prospettive di carriera. Dalla sua cessione sarà preso spunto per dare avvio alla campagna acquisti che però decollerà solo quando le varie società avranno risolto le complicità. In questo momento solo grossi club che hanno notevoli capitali a disposizione si stanno muovendo sul mercato». Anche se Montanari e Magrini non si sbottono, alcune voci fanno già delineare il nuovo volto della Pistoiese anni '80-81. Si parla di una riconferma della coppia centrale Bernardini-Lippi e di quella a centrocampo Rognoni-Frustalupi, anche per concretizzare il loro sogno di tornare in serie A. Confermati anche gli attaccanti Saltuti, Lippi e Guidolin. Per il resto si parla di otto nuovi acquisti: un portiere, tre difensori, due punte e due centrocampisti. La sorpresa potrebbe essere l'ala polacca Lato. Intanto questa sera all'Hotel Palace di Montecatini grande festa per festeggiare la promozione in serie A degli arancioni. Stefano Bacelli

Perfetta l'organizzazione che ha superato questo impegnativo collaudo - La Toscana si conferma terra di ciclismo Un pubblico delle grandi occasioni festeggia la vittoria di Saronni Cento milioni di spesa



Dal nostro inviato AREZZO — La felicità di Beppe Saronni, la delusione di Battaglin, il volto tirato di Baronchelli, la rabbia di Becca. Subito dopo la conclusione vittoriosa di Saronni erano queste le espressioni che potevamo leggere sulla faccia dei protagonisti.

AREZZO — La felicità di Beppe Saronni, la delusione di Battaglin, il volto tirato di Baronchelli, la rabbia di Becca. Subito dopo la conclusione vittoriosa di Saronni erano queste le espressioni che potevamo leggere sulla faccia dei protagonisti.

Arezzo, una degna cornice al tricolore di ciclismo

di per sé occupa un posto di privilegio nel mondo ciclistico nazionale ha avuto l'onore di organizzare il campionato valevole per il titolo italiano. Il «gioiello» del comitato — Trofeo città d'Arezzo — ha concluso un pocker

di gare in Toscana. Una manifestazione, quella aretina, di eccezionale importanza non solo per aver ridestato gli entusiasmi di una popolazione che da sempre ama questo sport e risponde da sempre con fervido slancio (basta assistere alla notturna d'agosto del Trofeo per rendersene conto) ma anche perché quest'anno ha rappresentato per la Toscana ciclistica la conclusione di una serie di avvenimenti di non meno eccezionale importanza.

La città matura per ospitare una grossa manifestazione vincendo l'asta con una offerta di 42 milioni per affidarsi l'organizzazione del campionato italiano su strada.

sto incomparabile sport. Certamente l'assenza di Francesco Moser, costretto a rinunciare a difendere la maglia tricolore per la indisposizione che lo ha colpito durante il Giro d'Italia, ha pesato sulla corsa di Arezzo. La sua presenza sicuramente avrebbe richiamato ancora più folla, sarebbe stato un polo di attrazione di grande richiamo. Ma il pubblico accorso ad Arezzo è stato ripagato ampiamente dalla superba prova di Beppe Saronni.

Cronoscalata Firenze Cima Nencini Pratolino Oggi per l'organizzazione dell'Alfa Cure-Scampati si svolgerà la prima edizione della cronoscalata Firenze per ricordare Gastone Nencini. Infatti, l'arrivo che avverrà a Pratolino è stata chiamata la «Cima Nencini» in memoria del campione scomparso.

L'Alfa-Cure in occasione della manifestazione riservata ai dilettanti di prima e seconda categoria ha allestito una mostra fotografica e ha proiettato nel corso della manifestazione della corsa filmati sull'attività svolta da Gastone Nencini da dilettante e da professionista.

Una festa di colori sgargianti e festosi in questa nostra bellissima campagna toscana. Migliaia di persone ai bordi della strada in una festosa scampagnata richiamati dal grande ciclismo impegnato nella nostra regione dove il culto per le due ruote non è mai declinato neppure nei momenti meno felici di que-

Alle 24 ore del Mugello vince un equipaggio pratese Pazzi nuovo trainer dell'U.S. Grossetana



Alla «Costoli» arriva il Recco: match di fuoco

Dopo il ruzzolone del Recco a Pescara chi vince lo scudetto della pallanuoto fra il Fiat Ricambi e la R.N. Fiorentina-Algida? Una risposta definitiva l'avremo dopo le Olimpiadi di Mosca in quanto, come è noto, fra poco il campionato si fermerà per permettere agli assai di prepararsi per i giochi di Mosca. Il 16 agosto, infatti, l'Algida ospiterà alla «Costoli» il Fiat e in quella occasione sapremo chi è la più forte.

subita in Abruzzo non si è dato per vinto. Fra le due squadre c'è «ruggine» da tanti anni e, sicuramente, anche nel prossimo incontro non si andrà tanto per il sottile. I liguri, che hanno vinto una lunga serie di titoli, sono da tempo in «panne» e a Firenze vorranno dimostrare di possedere ancora molte frecce nel loro arco.

Il bilancio non si è sicuramente chiuso in attivo perché si parla di una spesa di 20 milioni, di cui 10 versati nelle mani del Rockets per il loro spettacolo.

Meritava molto di più questa «24 ore» del Mugello, organizzata dalla scuderia fiorentina «Mugello Corse» con la collaborazione dell'Automobile Club Firenze. Invece, il pubblico non ha risposto al richiamo di una manifestazione che aveva oltre quel della corsa altri motivi di interesse.

Lamberto Pazzi, grossetano, 44 anni, è il nuovo «trainer» dell'Unione Sportiva Grosseto. La scelta di Pazzi come nuovo allenatore della squadra bianco-rossa è avvenuta all'unanimità. Il nuovo «trainer», già centravanti della Grosseto quando la squadra militava in serie D, dal 1967, da quando ha lasciato l'attività agonistica ha svolto la funzione di «manager» in varie compagnie: Cicina, Albertini, Abbadia San Salvatore e nella passata stagione alla guida dell'Orbetello.

Si riaccendono lotte e tensioni intorno al dramma del lavoro

Disoccupati protestano
Bloccato il Collocamento

Assemblea ieri mattina negli uffici di via Marittima - Assenti i partiti eccetto il Pci - Prossimo cambio di direzione: De Marco sostituito da Piscopo?

Parla Bisogni

Il PSI: subito la nuova giunta di sinistra

«Il Partito socialista italiano chiede l'immediata riunione del consiglio comunale per eleggere la nuova giunta di sinistra...»

«Per un giorno il collocamento lo prendiamo in mano noi...»

«Trascorsa la parentesi elettorale i disoccupati sono tornati alla carica...»

«Noi non siamo una "lista di lotta"...»

«Queste cose le diremo anche a Roma al ministro del Lavoro...»

«Viene buttato giù un breve e sintetico documento...»

«Una prima notizia - anche se non è ancora ufficiale...»

«Queste cose le diremo anche a Roma al ministro del Lavoro...»

«Viene buttato giù un breve e sintetico documento...»

«Una prima notizia - anche se non è ancora ufficiale...»

Aggredito al Cardarelli sindacalista che si oppone alle assunzioni «truffa»

Aggredito dai parenti di alcuni che sono nella graduatoria di un concorso per ausiliario

Ieri mattina, al Cardarelli, si è veramente passata la misura...»

«Com'è noto su questo argomento le posizioni divergono notevolmente...»

«Proprio per sostenere queste tesi il compagno Corretto ieri mattina si era presentato all'incontro...»

«Un incontro, quindi, le cui conseguenze e decisioni non hanno alcun valore...»

«Diverso è stato invece l'atteggiamento dell'amministrazione del Cardarelli quando, venuti a conoscenza di quanto stava accadendo...»

«Resta da dire che nonostante i tentativi posti in atto e le aggressioni «costruite» contro chi cerca di fare un po' di pulizia nella jungla delle assunzioni negli ospedali...»



«Dai quartieri è una rubrica che l'Unità pubblica ogni settimana...»

Lampioni nei vicoli Più luce a S. Lorenzo

Lei ricorda se negli ultimi decenni in questa zona ci siano stati interventi di rifacimento o di potenziamento degli impianti di illuminazione stradale?...

«Ora, invece, l'amministrazione comunale sta attuando a tale proposito innumerevoli progetti...»

«Quest'ultima affermazione ci viene confermata proprio da alcuni di quei cittadini a cui abbiamo posto la domanda iniziale...»

La Duchesca all'università per un'indagine conoscitiva

Per le tante persone, più o meno interessate, che vogliono scendere in una città e che pertanto insistono semplicemente su una serie di luoghi comuni...»

«Infatti circa un anno fa diversi cittadini e commercianti del luogo si sono associati in un Comitato...»

«L'intervento di descrive la condizione dell'immobile a quale uso è destinato...»



Bancarelle alla «Duchesca»

Ieri la prima seduta a S. Domenico Maggiore

Rinviato a giovedì il processo agli assassini di Pino Amato

Accolta la richiesta dell'avv. Lombardi - La DC intende costituirsi parte civile Colpito con un calcio un operatore tv - I verbali dell'interrogatorio di Nicolotti

È stata subito rinviata a giovedì la prima seduta del processo per direttissima ai quattro brigatisti che il 19 maggio scorso trucidarono l'assessore democristiano alla Regione Campania Pino Amato...»

Seghetti e Nicolotti hanno inviato al presidente una petizione di due paginette e mezza...»

«Scherzi a parte, il rischio di veder ricomparire i cartelli con il divieto di balneazione in quel tratto di mare diventa sempre più concreto...»

«Abbiamo affrontato il problema - ci dice l'assessore Cali - sotto due aspetti: quello che riguarda la possibilità di bagnarsi in città e quello di eventuali inquinamenti...»

E' questo l'orientamento della Procura generale di Napoli

Congelati i miliardi del riscatto Coppola

Con tutta probabilità Vincenzo Coppola, proprietario del villaggio di «Pinetamaro», dovrà per ora rinunciare ai quattro miliardi che gli furono sequestrati la settimana scorsa da una pattuglia della polizia stradale a Casiano...»

«Il mare in questa zona è quindi ancora inquinato...»

«Proprio per questo i quattro miliardi sono attualmente depositati su un conto corrente fruttifero vincolato...»

«Attivo alla centro alle 19,30 con Vinci sul voto; alle 18 ad Afragola sulle elezioni con Giglio...»

A spese del Comune

Bagni a Licola se il mare di Napoli risulterà «sporco»

A colloquio con l'assessore Cali - Le analisi sull'inquinamento ritardate dal maltempo

«Scherzi a parte, il rischio di veder ricomparire i cartelli con il divieto di balneazione in quel tratto di mare diventa sempre più concreto...»

«Abbiamo affrontato il problema - ci dice l'assessore Cali - sotto due aspetti: quello che riguarda la possibilità di bagnarsi in città e quello di eventuali inquinamenti...»

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi martedì 24 giugno. Onomastico: Giovanni (domenico Bligio). COMPLEANNO Il compagno Luigi Villani nel festeggiare il suo ottantesimo compleanno sottoscrive per l'Unità lire ventimila. AL LUTTO E' morto Giovanni Localletti padre di Goffredo collega della redazione di «Paese Sera». FARMACIE NOTTURNE DA SABATO 21 a VENERDI' 27...

